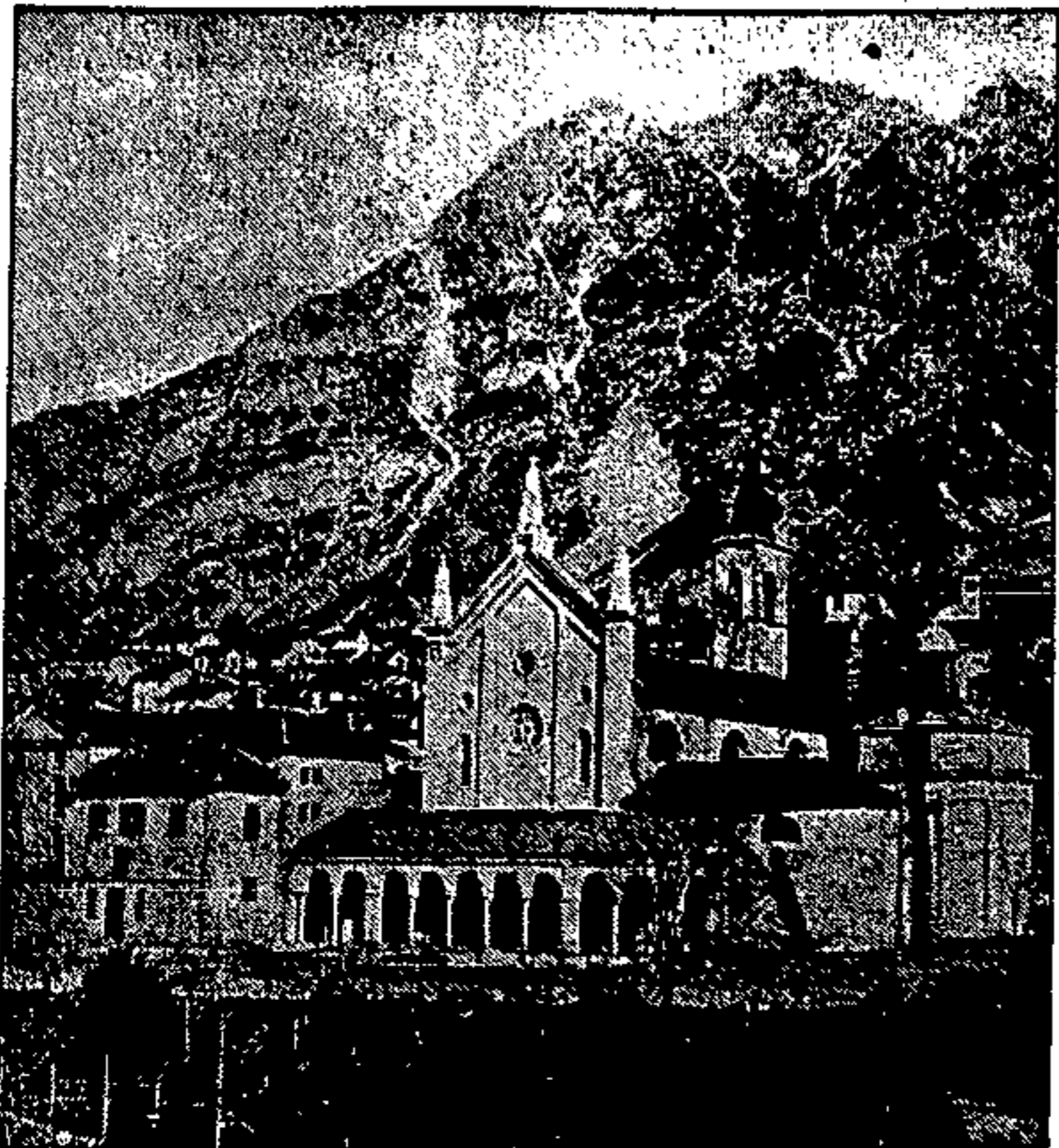


ITINERARI FRIULANI

LA VETUSTA GEMONA E LA SUA MAGNIFICA PLAGA

«La Pro Loco» sta per mettersi all'opera anche nella zona di Gemona, i di cui aspetti turistici vanno posti in giusto rilievo. I centri, che per diversi e speciali motivi possono, e richiamano già il forestiero, sono Gemona, Osoppo, Venzone, Lago d'Allesso o Cavazzo, Buia o Artegna. Le regioni della loro importanza turistica sono naturali, storiche e artistiche. Anche al semplice, o non-colto, visitatore risaltano questi aspetti della zona gemonense. Se Ippolito Nievo soleva dire che il Friuli, sua patria d'elezione, è «un piccolo compendio dell'universo» la zona di Gemona è una parte assai distinta di questo «piccolo compendio».

Piano, collina, leggiadra, montagna contrassegnano le varietà di questo interessante panorama. Gemona è ricordata da Gabriele d'Annunzio ne «Le faville del maglio». «Carco la adorabili chiese gotiche sparse nella valle, il duomo di Spilimbergo, i palazzi di Venzone e di Gemona, i bei arredi in tesoro di San Daniele. In una cappellotta di campagna non trova più una tavola fenduta, e sfaldata ov'è patese la mano del Pordenone».



li per graziosa linea architettonica fanno ricordare Assisi e tratti delle città umbre e toscane. Molti fiorentini e toscani dopo il 1300 vennero ad esercitare il commercio in Gemona. Si ricordano le famiglie dei Franceschini, degli Aldobrandini, degli Amadei dei Bardi, Alamanni, Bombeni, Brunelleschi, Capponi, Uberti, Pini, Cavalcanti, Fati, Salvini, Scolari e, credo, i Fantoni, i Marchetti e tanti altri. Tutta questa gente deve aver portato un soffio restauratore dalla gentile città del giglio. Ecco la ragione, io penso, di tanta e sì particolare tradizione artistica di Gemona.

E' necessario, forse, ricordare distintamente la grande tradizione artistica dei gemonesi, a cominciare da quel maestro Giovanni Griglio (che si firmava sempre scarpellino) e che progettò e costruì con mano d'opera gemonense la splendida mole del Duomo, di cui nel prossimo settembre verrà celebrato il centenario? La tradizione architettonica, per es., non si è chiusa col chiarissimo nome di Raimondo D'Aroneo perché è noto che il gemonense Gino Peressutti è il progettista di Cinecittà, voluta dal Duce a Roma. Nomi conosciuti di pittori, di scultori, di mobiliari (meglio lavoratori di mobili?), di artigiani viventi stanno ad attestarci come Gemona sia in realtà la piccola Atene del Friuli.

Chiese e uomini illustri

Le sue belle chiese contenenti pregevolissime opere d'arte, e assai note al popolo friulano, sono il Santuario di Sant'Antonio, al quale accorrono pellegrini periodicamente «sono tra le più interessanti della regione. Papa Pio II con sua bolla del 1400 definì il Duomo, dedicato a Maria Assunta, «admodum insignem». Oltre il Duomo e il Santuario di Sant'Antonio vi sono le chiese delle Grazie, di San Giovanni, di San Rocco, la cappella del Convanto della Suora Francescana del S. Cuore, fondata dalla Duchessa di Beaumont. In questi tempi hanno lasciato ammirabili tracce della loro arte il Pordenone, Cima da Conegliano, l'Anonico (Vedere di quest'ultimo il grandioso «Santo a cassettoni» nella chiesa di San Giovanni), il Grussi, il Pini, Domenico Fabris. Si dice che un tempo esistesse nel Duomo un dipinto a chiaro-scuro di Giovanni da Udine, discepolo di Raffaello.

Gemona ha dato uomini illustri e benemeriti, quali il missionario francescano Basilio Brollo, autore del primo dizionario cinesco, don Valentino Baldissera e ultimamente l'ammiraglio in capo dell'Armata navale Diego Simonetti.

Mario Puccini, scrittore, romanziere di larga fama, che ha scritto un libro sulla ritirata in Friuli del 1917, così descrive Gemona: «Gemona sembra chi la vede di lontano, che sia sfittata — immane valanga — dalle montagne carniche, e fermata, con potente sforzo, sulla collina, per non precipitare nel Tagliamento. La città, cinta di mura merlate, serba tuttora i segni della antica sua potenza e importanza. Una corteo di olivi e di querce, che sembra abbiano voluto seguirlo nel cammino, per offrirgli gioia di verde e frescura, tutti l'abbracciano. Si entra attraverso un arco, già porta di torre, nella via principale, che lo case allineate abbattono. Numerosi balconi sfoggiano gerani e garofani e qualche fresco viso di ragazza diciottenne l'orticida, che quassa e di delicata architettura. L'arteria scende all'officina, senza curare il suo sguardo le snelle bifore delle case antiche. Gemona, come Osoppo, Tricesimo, Ragogna ed altri luoghi, è ricordata nell'età romana — e si afferma il nostro illustre con-

toro P. S. Leicht — il quale scrive: «Anche a Gemona le pietre iscritte ci recano memoria dei magistrati vicini: il curatore ed il patronus. Il governo aveva nella regione alcune stazioni per la riscossione delle gabelle: una lapide di Montecroce ci mostra come appunto a Gemona si riscotesse il portorio dell'Illirico» e Gemona, anche sotto il dominio veneto, ebbe statuti propri come una città libera. Né fece difficoltà ad adattarsi al dominio della Serenissima durante il quale si allontanarono i banchieri e i commercianti fiorentini e vennero, ir loro vece, i tedeschi.

Sventolato sul castello il gonfalone di San Marco. Le donne curiose guardano le toghe venete sfilare.

E tra i famigli del novel padrone, le ragazze, anelanti ad essere spose van l'etello del cuore a ricercare.

Bellezze panoramiche

Caduta la Veneta Repubblica, vennero i Francesi col Bonaparte e Massena. Nell'archivio comunale (uno dei più ordinati e dei più ricchi del Friuli) esistono molti documenti relativi alla generalizzazione francese. Uno dei generali francesi lasciò non grato ricordo.

L'Ellero, che in una collana di dodici sottelli, causò Gemona antica e nuova, dice:

Scelmo Massena l'aereo vallo di Osoppo: questa plaga è di rara bellezza, o cittadino generale». Bonaparte rispose glaciale: «meglio così la venderemo carata e valsa a Campoformido il cavuto».

La constatazione che il poeta fa dire al Massena, è la stessa di tutti gli stranieri che arrivano

qui, appena usciti dalla vallata carnica o dal canale del Ferro. Molti sono i turisti stranieri che si soffermano in Gemona o nei paesi contermini (specie Osoppo e Venzone) per ammirarvi l'interessante paesaggio o lo bellezza storica ed artistica, che sono tra le più rilevanti del Friuli, e non solo del Friuli. Che Gemona sia stata, fino da remoti secoli, frequentata da forestieri, non solo per l'obbligatorio pernottamento dello smercio, o Niderlek, ma anche perché attirati dalle comodità e dal suo interesse artistico, ce lo conferma Ivone da Nartona, il quale si «finse» patinista (sottile crociera clandestina del medioevo) per meglio essere invitato in un suo viaggio in Italia. Soggiornò anche a Gemona; e del suo soggiorno gemonense (secolo XIII) lasciò scritto: «A Gemona, città celebratissima del Friuli, bevvi squisiti vini, rosiolo, cerchia ed altre delicatezze».

Si sa, per venire al contemporaneo, che Giosuè Carducci manifestò il suo compiacimento per la tradizione artistica di Gemona e per il poetico e suggestivo panorama della zona gemonense. Il Poeta ha soggiornato tra di in Gemona nel 1885. Visitò il Forte di Osoppo, ammirandone le antichità storiche, e leggendo con vero diletto di feterato le lapidi, non trattenendo il suo stupore dinanzi a quella sublime posta nel bastione della tomba di Giulio Savorgnano.

Due illustratori della storia gemonense, Giuseppe Vale e Antonio Tessitori, hanno scritto parecchio sulla loro città; ma non ancora abbastanza — è apprezzato dal pubblico tutto quanto vi è di interessante, dalle belle passeggiate sugli ameni declivi, al

palazzo comunale, del sec. XV, al Duomo, alla campana di Dante, del sec. XIV, all'archivio municipale e parrocchiale, dalle tante sue salite alle rupestri, impo- nenti e sovrastanti cime delle prealpi, ai teleri di tutte le sue chiese e dei suoi palazzi antichi.

Sembra di sentir risuonare tuttora i ringraziamenti del contadino della giustizia, del popolo, del Comune e dei priori delle arti di Firenze, di cui Gemona aveva ospitato cittadini nel secolo XIV: «Amici carissimi, non excedit nobis e de Florentinorum memorie non aolebitur in futurum, quantum caritatem erga nos et nostros cives suos expelli per processus apostolicos ostendistis ecc.»

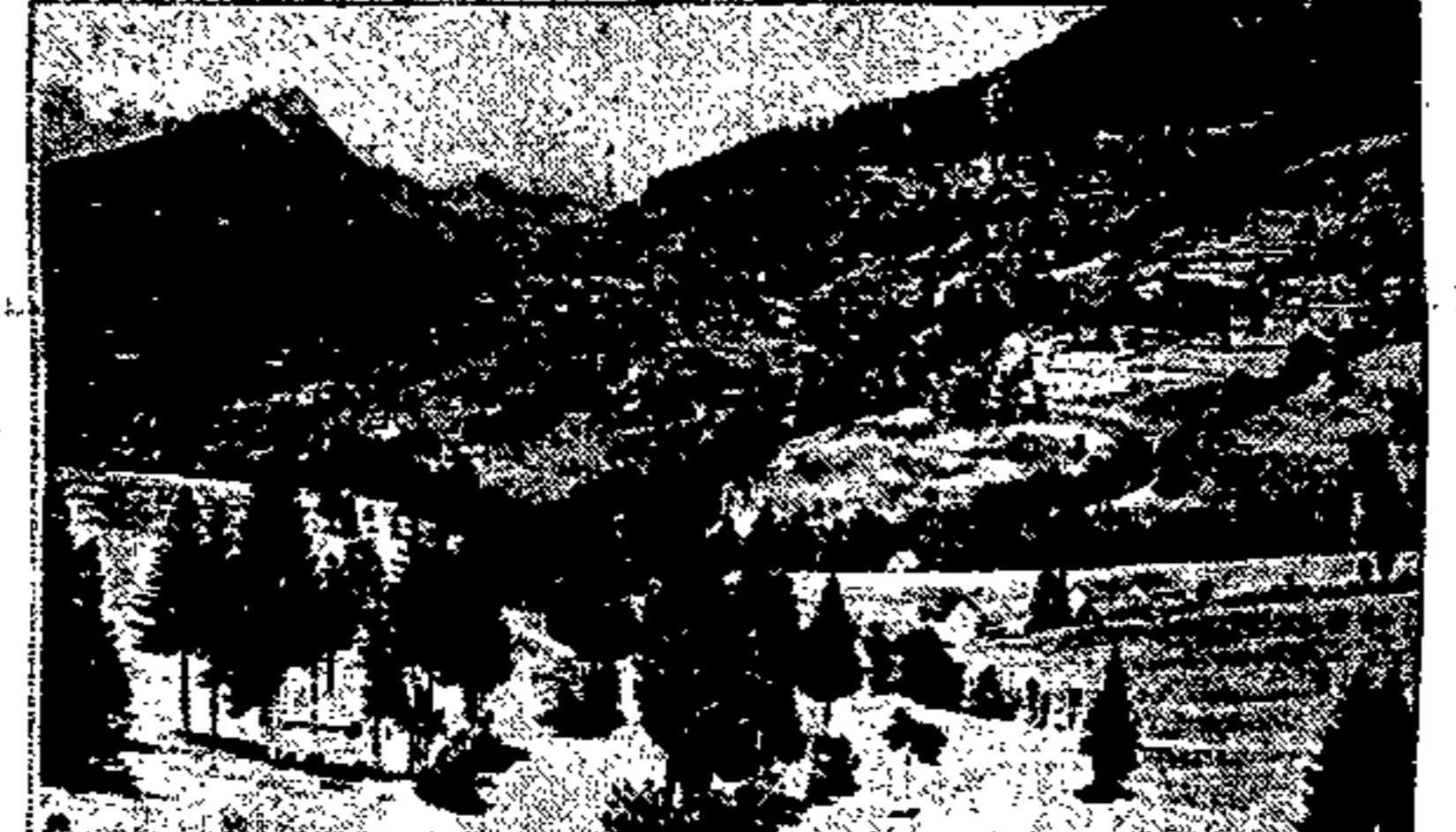
Si dice che la gigantesca statua di San Cristoforo, (che il terremoto del 1348 — fesse tutta per le lungo — come scrisse il Villani nelle sue cronache fiorentine) fosse stata tagliata perché i pellegrini ed i viandanti potessero anche da lungi guardare al Santo patrono dei viaggiatori. Tanta dunque era la gente che transitava e visitava Gemona e la sua zona! Della quale dimostrano di interessarsi molto gli stranieri nel loro «guide» più diffusamente, forse, che noi nelle nostre. E, tanto per dire che si deve lavorare per lo sviluppo turistico di questa zona, rievolverò, per citare un caso, che sulla strada nazionale Udine-Tarvisio non è stato ancora posata l'indicazione per Osoppo!

E di Osoppo, Venzone, Buia, Artegna e del Lago di Cavazzo o Alessio, dirò, sotto l'aspetto turistico, in un'altro mio prossimo scritto.

Antonio Faleschini

TARVISIO ED I SUOI MONTI

Fino ad oggi quando si è parlato di Tarvisio, nella maggior parte dei casi, ci si è preoccupati soprattutto di svolgere una forte propaganda per presentare questa bella cittadina, sotto l'aspetto di una



na, questi sforzi sono da lodare e da incoraggiare, a mio parere il primo vero problema, la essenza direi di questo flusso di visitatori, è stato troppo trascurato ed è tuttora passato sotto silenzio.

Si fanno pubblicare descrizioni di alberghi magnificamente attrezzati, di passeggiate montane corredate da qualche fotografia, che quasi sempre è la solita, si stampano manifesti, ci si preoccupa di far sapere che nella zona si possono trovare molti svaghi, ci si può divertire con poco, si possono godere tutte le comodità abituali ad un cittadino raffinato e si trascura di mettere in primo piano anzitutto le bellezze naturali, il vero sfondo del paesaggio tarvisiano che è la prima e forse la unica ragione dello sviluppo del centro e prima attrattiva del forestiero; ed è come se mirando un quadro, il critico si soffermasse ed ammirasse ed attirasse l'attenzione dei competenti sulla cornice, servendolo il resto.

Invero pochi sono coloro che conoscono ed hanno ammirato le nostre cime, magnifiche, pochi sanno le belle escursioni, le ardite scalate le bellezze, le possibilità varie ed innumerevoli che offrono le rocce scure, verdi, spiccate azzurre di contro l'azzurro, sovrastanti con strappi paurosi ed attraenti le valli coperte di boschi e degradanti declivi.

E se lo dicessi: ora che queste cime possono onorevolmente competere per bellezza e per difficoltà, con le rinomate Dolomiti o coi lontani massicci che ogni anno attirano centinaia di alpinisti, amanti del monte e della roccia, certo più di un griderebbe all'eresia. Pure non credo che questa mia affermazione susciti meraviglia in chi conosce la Ponzè, dalle pareti ripide e friabili, il Joff Fuart, il Wischberg, la Madre dei Camosci ecc., in chi si è cimentato sulle direttrici del Montasio o ha provato aprire nuove vie sulle numerose pareti ancora inviolate, in chi infine ha sostato solo un istante fra queste rocce, dai suggestivi paesaggi delle scalate ardite ed attraenti.

E sono queste nostre ricchezze ancora sconosciute o misconosciute che dovrebbero essere rese note a tutti affinché gli alpinisti, rocciatori, amanti o anatori della montagna tutti, sappiano che pure qui si aprono una zona dalle vaste possibilità accessibili ad ogni desiderio, dalla neve e facile passeggiata in un scenario di pinete ed abetaie dal verde cupo affacciatesi sui rivi e sui laghi, alla gita sui fianchi del monte, verso rifugi appollaiati sui costoni e dirupi, fra viedrette e pendii scoscesi cosparsi di bianche stelle alpine, alle vergini nude pareti, alle trapiombanti e flicie cime, concesso solo a rocciatori abili, attrezzati ed audaci.

Ervino Di Poi

CHIUSAFORTE

Delizioso soggiorno nel Canale del Ferro

In questo risveglio salutare di tendenze alla valorizzazione turistica delle nostre belle montagne torna opportuno ricordare anche il Canale del Ferro, che, forse meno noto tra gli itinerari preferiti, offre veramente una villeggiatura ideale.

Intuito dire che il centro migliore per il delizioso soggiorno è la graziosa borgata di Chiusaforte, all'orlo della vallata. Per la sua altitudine non elevata (m. 303), Chiusaforte gode di una temperatura deliziosamente fresca, grazie alla brezza costante che discende dallo stretto Canale verso Dogna e Pontebba, attraverso la magnifica gola (scrive il Chino Eruacora) che costringe l'antichissima via di comunicazione fra la Carinzia ed il Veneto a passare sotto aspre e alte rocce, sbarata dalla antica fortezza della «Chiusa», che diede il nome al paese».

Per i cittadini sedentari nulla di meglio di questo comodo rifugio estivo, al quale comodamente e rapidamente si accede per la ferrovia pontebbana anche coi grandi treni internazionali... che tutti fermano a Chiusaforte! Il paese, che si presenta con aspetto ridente e urbano, è dotato di buoni alberghi e di accoglienti graziose pensioni private, e non manca di tutto quanto può desiderare il più esigente villeggiante: telefono, telegrafo, posta, mezzi di comunicazione lo mantengono in rapporto e facile contatto col centro dei propri affari. Ed i prezzi delle pensioni sono veramente ragionevoli. Che di più?

Per i più esigenti, intendiamo dire per coloro che amano la montagna non soltanto da un punto di vista prospettico o panoramico e veramente il migliore... quartiere d'verno che essi possano desiderare. Attraverso i facili e comodi rifugi alpini di Sella Nevea, il Corsi, il Gilberti, il Grego, il Pellarini, lo Stuparjoh, il Mazzoni, le più eccel-

l'azione di montagna. Tutta la attività febbrile ed intensa di questi ultimi anni — è infatti sviluppata verso un comodo e riposante asilo per i numerosi suoi frequentatori. Se invero per il buon nome della cittadina e per numerose ragioni d'indole pratica, interessate a sviluppare vie più l'afflusso dei forestieri nella zona, questi sforzi sono da lodare e da incoraggiare, a mio parere il primo vero problema, la essenza direi di questo flusso di visitatori, è stato troppo trascurato ed è tuttora passato sotto silenzio.

Si fanno pubblicare descrizioni di alberghi magnificamente attrezzati, di passeggiate montane corredate da qualche fotografia, che quasi sempre è la solita, si stampano manifesti, ci si preoccupa di far sapere che nella zona si possono trovare molti svaghi, ci si può divertire con poco, si possono godere tutte le comodità abituali ad un cittadino raffinato e si trascura di mettere in primo piano anzitutto le bellezze naturali, il vero sfondo del paesaggio tarvisiano che è la prima e forse la unica ragione dello sviluppo del centro e prima attrattiva del forestiero; ed è come se mirando un quadro, il critico si soffermasse ed ammirasse ed attirasse l'attenzione dei competenti sulla cornice, servendolo il resto.

Invero pochi sono coloro che conoscono ed hanno ammirato le nostre cime, magnifiche, pochi sanno le belle escursioni, le ardite scalate le bellezze, le possibilità varie ed innumerevoli che offrono le rocce scure, verdi, spiccate azzurre di contro l'azzurro, sovrastanti con strappi paurosi ed attraenti le valli coperte di boschi e degradanti declivi.

E se lo dicessi: ora che queste cime possono onorevolmente competere per bellezza e per difficoltà, con le rinomate Dolomiti o coi lontani massicci che ogni anno attirano centinaia di alpinisti, amanti del monte e della roccia, certo più di un griderebbe all'eresia. Pure non credo che questa mia affermazione susciti meraviglia in chi conosce la Ponzè, dalle pareti ripide e friabili, il Joff Fuart, il Wischberg, la Madre dei Camosci ecc., in chi si è cimentato sulle direttrici del Montasio o ha provato aprire nuove vie sulle numerose pareti ancora inviolate, in chi infine ha sostato solo un istante fra queste rocce, dai suggestivi paesaggi delle scalate ardite ed attraenti.

E sono queste nostre ricchezze ancora sconosciute o misconosciute che dovrebbero essere rese note a tutti affinché gli alpinisti, rocciatori, amanti o anatori della montagna tutti, sappiano che pure qui si aprono una zona dalle vaste possibilità accessibili ad ogni desiderio, dalla neve e facile passeggiata in un scenario di pinete ed abetaie dal verde cupo affacciatesi sui rivi e sui laghi, alla gita sui fianchi del monte, verso rifugi appollaiati sui costoni e dirupi, fra viedrette e pendii scoscesi cosparsi di bianche stelle alpine, alle vergini nude pareti, alle trapiombanti e flicie cime, concesso solo a rocciatori abili, attrezzati ed audaci.

Ervino Di Poi

MARANO

VITA DI PESCATORI NELLA LAGUNA FRIULANA

Marano, dalle ben provate mura, distrutte non dal tempo né dalle epidemie, ma dalla deleteria opera di ubriachi di modernismo, la fedelissima alleata della Repubblica Veneta, città morta e non risorta, stanca nella sua opulenta laguna il profilo del suo ultracentenario campanile civico, che, con la sua bronzea voce, scientemente seppa, in ogni tempo, far rispettare a chicchessia la sua italianità.

Nella vasta laguna, le modeste nere «battelle» dal fondo piatto, scongono il riposo e gli abbronzati pescatori che dalla laguna traggono il pane, sfidano le acque frustate dal vento e le fuggevoli creste di spuma che si confondono ai gabbiani, ora riposanti ora in volo.

Nello stabilimento Mazzola, fabbrica per la conservazione delle sardine, fervono i lavori di ingrandimento. Da questa unica industria, fra non molto all'apice della sua capacità e potenza produttiva, molto spera Marano.

Gli inerti forni, quanto prima, riprenderanno con maggior vigore il loro canto e l'alta ciminiera col suo nero pennacchio annunzierà ai maranesi l'inizio di una vita migliore.

Quanta storia fra queste decrepite e minuscole case! Quanta gloria Quante insoddisfatte domande.

Per l'artistico suo disordine, chi visita Marano non può dimenticarla.

Come non mai, il quindici agosto ho visto Marano dignitosamente pavata e vestita a festa per onorare la sua Madonna, la Madonna che scientemente adora.

Raramente processioni hanno avuto a seguito folla sì numerosa e sì devota.

Il domani il festoso volto si era cambiato, ma non imbronciato.

Marano non disdegna le fatiche, le agogna: è felice quando da esse si ritrae il pane per i suoi figli.

Questo minuscolo feroce villaggio veneto, meta di innumerevoli forestieri, che sin dalla sua fondazione bandì la tristezza, sa giustamente godere, pur non rasentando la prodigalità, il modestissimo frutto della non poche energie consumate nella non breve settimana di permanenza in laguna.

Intemperie, fatiche, privazioni di ogni genere e senza nome, settimanale distacco dalla famiglia non allontanano questi forti figli della laguna dalla chiesa e dalla Patria: ovunque e sempre, essi compiono, fin in fondo, il loro dovere di ineffabili lavoratori, di sposi, di padri, di esemplari cittadini dell'Italia fascista.

... .

Nelle prossimità del ponte girevole, sui gradini della pescheria, sugli argini dei numerosi vivai, popolati di ottimo pesce di ogni taglia e di ogni specie, sostano silenziosi i vecchi pescatori, ai quali l'avanzata età vieta di sfidare ancora l'ira delle acque: guardano con infinito amore la laguna e con filiale affetto ne ascoltano la voce.

I loro stanchi occhi, non perché offidino i lavori campestri, non si volgono mai alla parte opposta: là, pur amando, al pari dell'acqua salata, i campi, non hanno nulla che possa attrarli; i loro figli e i loro nipoti sono in laguna. Della fertissima campagna non una zolla è di proprietà del loro Comune.

Questi «lupi di mare», come se non la conoscessero, ammirano estasiati la vicina Lignano, la spiaggia dalla sabbia d'oro, e a sera, scrupolosi l'orizzonte per ricevere dal bel faro di Trieste, dal faro della Vittoria, l'augurale suo saluto.

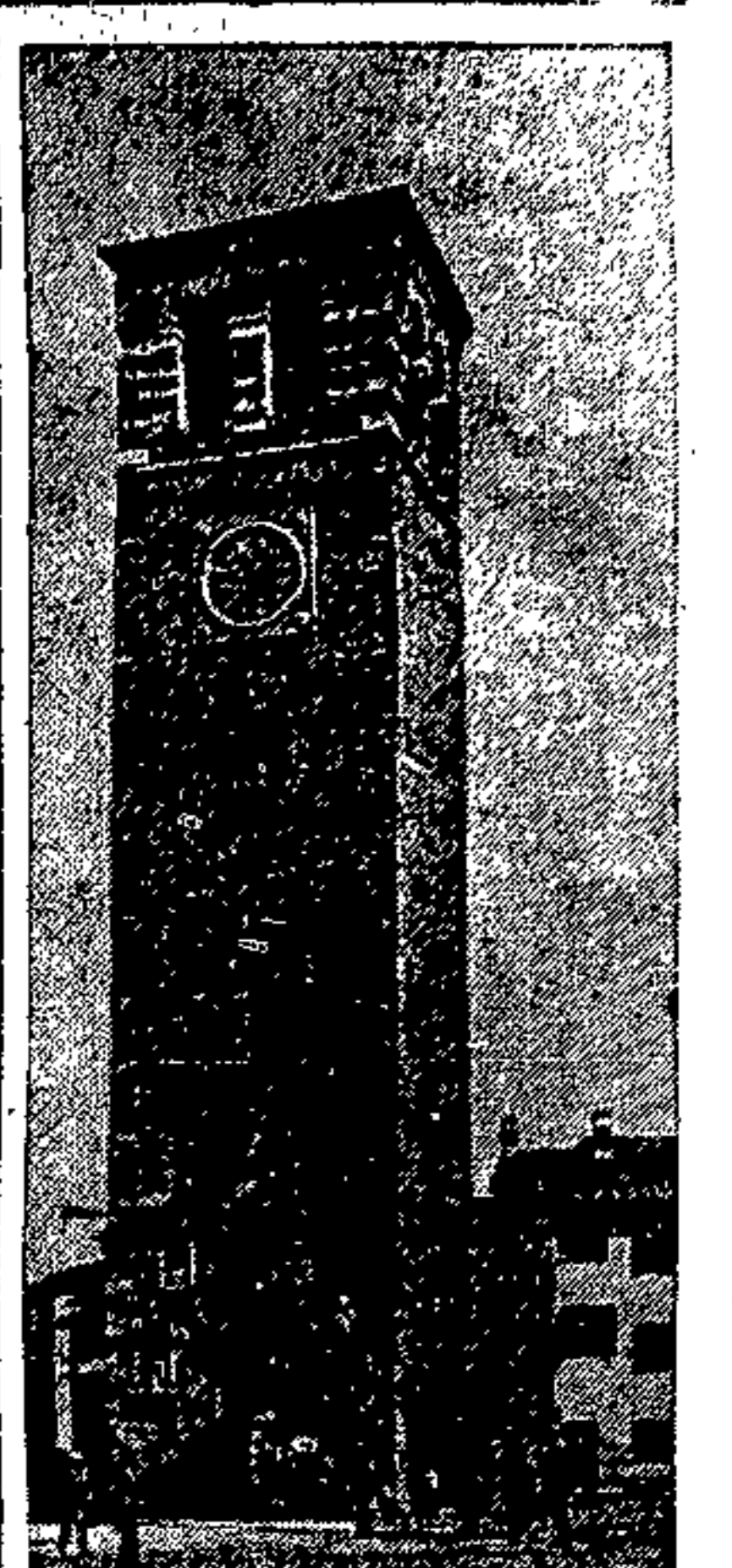
Sulle disadornate soglie e sulla strada, vecchie canute dal viso incarnato, con giovinile lena, agguistano le reti, mentre, poco discosti, i non più giovani loro compagni preparano i nuovi «grasio» (serreglie) in sottilissime canne che, infesse nel fango della laguna, servono a catturare il pesce entrato durante l'alta marea).

Nelle ventiquattro ore della domenica, forti gruppi di giovanotti, resi stanchi dalle fatiche e dal salutare salsò della laguna, tessendo instancabilmente le principali vie dal paese, ammirati dalle belle e floride coetane vestite a festa, si attendano cantando patetiche canzoni. Gli anziani, nelle affollate osterie, non intendono essere meno dei giovani ed improvvisano intonati cori a più voci.

Qua e là crocchi di bimbi di ogni età giocano, si rincorrono festosamente, spengono l'arsura del corpo con prodigiosi perfetti tuffi nella laguna.

A questi giuochi infiniti quanti ragazzi mancano? Moltissimi.

Vincenzo Catalano



Gli assenti, da tempo, sconoscono le gioie del giuoco. Delle precarie condizioni economiche familiari sono stati, anzitempo iniziati alla pesca.

A questa sana opera di cooperazione per il risanamento del bilancio familiare, reso passivo dal periodo invernale, validamente concorrono le infaticabili donne di ogni età, gran parte madri di numerosa prole, esercitando il fatidicissimo mestiere di pesconpiedole ambulanti nei paesi vicini e lontani.

Partono a notte alta con notevoli carichi di buon pesce a sera, pedinando con evidente stanchezza, riena treno per non riposare; debbono preparare la polenta per i figliuoli, che amorevolmente custoditi durante la loro forzata assenza dai vecchi nonni o dai fratellini maggiori, attendono ansiosamente l'arrivo della mamma.

... .

Seggo ora sul ponte. Dai tavoli della vicina trattoria «Al Pescatori» sempre affollata di innumerevoli forestieri, si odono lieti conversari: sono i commercianti di pesce che, in attesa dell'arrivo delle barche, ascoltano le faccende del buon Toni, novello Brighella, inesaurebile barzellettista, vera maschera veneta. Al tra maschera maranese colma di brio, nota a tutti i paesani e ai molti forestieri di ogni condizione, è Galliano Raddi, marinaio dell'amarissimo, compagno di Sauro nella «betta di Parenzo».

I gradini della pescheria sono traboccanti di fresca e bella gioventù che improvvisa festosi purpuri: sono le pescolivole che attendono l'arrivo del sano prodotto del mare.

Le barche giungono, tutti si alzano, come per incanto cessano le gustose risate e gli allegri canti; la pescheria improvvisamente si anima. Ora non si ode che l'asta. L'andirivene continua, le cassette s'ammucchiano, la bilancia è in moto; il pesce acquistato viene coperto da uno strato di ghiaccio e deposto nei vari depositi o sui camion per essere prontamente spedito.

Le donne, più loquaci che mai, soddisfate dell'acquisto fatto, con il loro modesto carico, petteggiando, si aprono tra la folla un varco e frettolosamente scompaiono.

La gente sfolla lentamente, si affievolisce il vociò, i rumori cessano, si ode ancora l'eco dei motori delle macchine cariche del forforato cibo che si allontano.

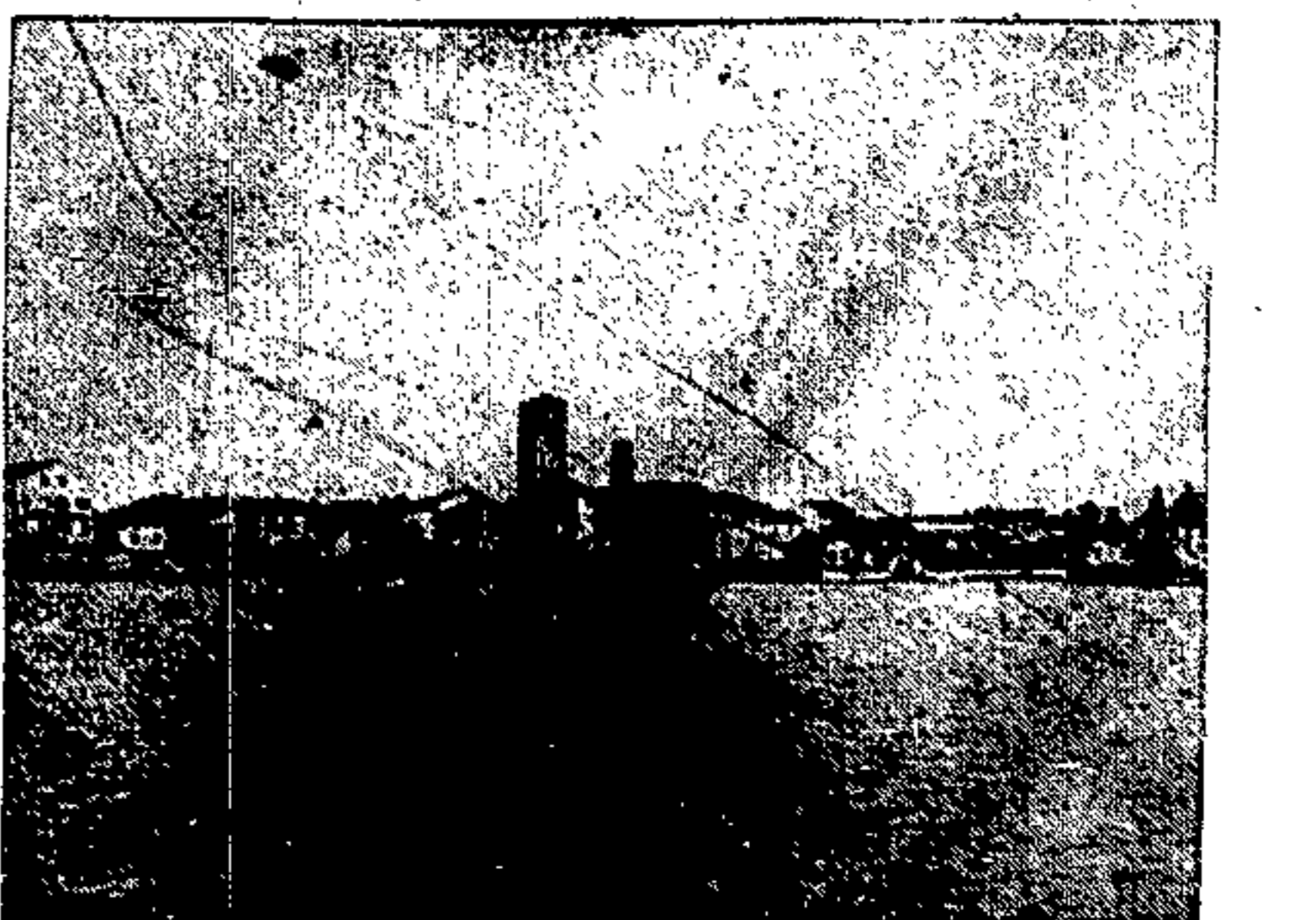
Così Marano vive la sua vita marinaiasca; vive laboriosamente, coltivando in un migliore domani. Essa è priva di scafi e di attrezzi atti alla pesca in alto mare. Ma la Federazione nazionale dei pescatori, per volere dell'invito nostro Capo, non ha mai lesinato a uomini di buona volontà mezzi per creare il benessere collettivo, dal quale, e solo da esso, sgorga la ricchezza individuale.

Ecco perché, con l'ausilio delle organizzazioni e delle gerarchie, il nostro centro lagunare può e deve maggiormente evolversi per recare un contributo sempre maggiore alla battaglia antaurchica.

sul lento delivio de la verde alpe adagiata, E a le lambendo del suo chiaro argento la veste per la valle abbandonata, li mormora, con lena infaticata le leggende de te alpi del Tagliamento.

Tradizione antica

La bellezza e l'interesse turistico di Gemona trovano la loro ragione d'essere nel fatto, soprattutto che la città siede regalmente su dolce pendio, incommodo e faticoso solo per chi è costretto a salirvi, non per chi vi si reca per ammirarne l'arte, la storia e la magnificenza del panorama. Il panorama di Gemona ha delle affinità spiccate con quello umbro, certe viuzze, certi squarci o angoli nell'interno della cittadina, veramente caratteristici e notevole-



Direzione: Reg. 100 - Via di Prampogna, 10.
Ufficio Pubblicità: Via Prampogna, 5.

Per il patrimonio zootecnico

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano il 26° Mercato-concorso torelli

Nelle giornate di mercoledì e giovedì... S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano il 26° Mercato-concorso torelli...

S. Stefano di Sappada... S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano il 26° Mercato-concorso torelli...

Il pane di tuo comune

non deve mancare nelle dispensie

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto a tutti i prefetti e presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni la seguente circolare: «Viene segnalato a questo Ministero che, in varie località, si tende a non tenere conto del diritto di proprietà del pane di tuo comune...»

FEDERAZIONE

Fascio di Casarsa... Con provvedimento in data 31 agosto XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di Casarsa della Dalmazia, il camerata Vincenzo Bozzari in sostituzione del camerata Virgilio Tavani...

Gara ippica

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine organizza assieme al Circolo Ippico Friulano, per la prossima settimana un concorso ippico riservato agli iscritti al Gruppo del Circolo.

Cassa malattie addetti commercio

Del 1° settembre gli uffici esecreranno l'orario delle ore 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Giochi popolari e Codroipo

Nel programma del festeggiamento che Codroipo prepara per i giorni 2 e 3 settembre, figurano numerosi giochi popolari friulani che si svolgeranno al Giardinetto della piazza.

Facilitazioni ferroviarie per Vienna

Per i visitatori della Fiera Autoposta di Vienna le ferrovie e servizi quel servizio importante fluviale. Sulle ferrovie italiane dello Stato, per il viaggio di andata e ritorno...

Artigiani! Commercianti!

propagandate i vostri prodotti in tutto il Friuli servendovi de

STATO CIVILE DI UDINE

Table with columns: Nati, Morti, Matrimoni, Riscatto mensile, Nati vivi, Morti, Matrimoni.

Arruolamenti di volontari per l'Africa

E' aperto un arruolamento per l'A. O. I. di sottufficiali, graduati e soldati in servizio nel regio e delle altre armi...

Nuove ascensioni

In questi ultimi giorni, gli alpinisti udinesi hanno effettuato nuove arrampicate nel gruppo Siera-Pleros, catena di montagne che dai confini del Cadore volge in direzione est verso la Carzetta...

Gara ippica

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine organizza assieme al Circolo Ippico Friulano, per la prossima settimana un concorso ippico riservato agli iscritti al Gruppo del Circolo.

Cassa malattie addetti commercio

Del 1° settembre gli uffici esecreranno l'orario delle ore 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Giochi popolari e Codroipo

Nel programma del festeggiamento che Codroipo prepara per i giorni 2 e 3 settembre, figurano numerosi giochi popolari friulani che si svolgeranno al Giardinetto della piazza.

Facilitazioni ferroviarie per Vienna

Per i visitatori della Fiera Autoposta di Vienna le ferrovie e servizi quel servizio importante fluviale. Sulle ferrovie italiane dello Stato, per il viaggio di andata e ritorno...

Artigiani! Commercianti!

propagandate i vostri prodotti in tutto il Friuli servendovi de

STATO CIVILE DI UDINE

Table with columns: Nati, Morti, Matrimoni, Riscatto mensile, Nati vivi, Morti, Matrimoni.

Arruolamenti di volontari per l'Africa

E' aperto un arruolamento per l'A. O. I. di sottufficiali, graduati e soldati in servizio nel regio e delle altre armi...

Nuove ascensioni

In questi ultimi giorni, gli alpinisti udinesi hanno effettuato nuove arrampicate nel gruppo Siera-Pleros, catena di montagne che dai confini del Cadore volge in direzione est verso la Carzetta...

Gara ippica

Il Gruppo Universitario Fascista di Udine organizza assieme al Circolo Ippico Friulano, per la prossima settimana un concorso ippico riservato agli iscritti al Gruppo del Circolo.

Cassa malattie addetti commercio

Del 1° settembre gli uffici esecreranno l'orario delle ore 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Giochi popolari e Codroipo

Nel programma del festeggiamento che Codroipo prepara per i giorni 2 e 3 settembre, figurano numerosi giochi popolari friulani che si svolgeranno al Giardinetto della piazza.

Facilitazioni ferroviarie per Vienna

Per i visitatori della Fiera Autoposta di Vienna le ferrovie e servizi quel servizio importante fluviale. Sulle ferrovie italiane dello Stato, per il viaggio di andata e ritorno...

Artigiani! Commercianti!

propagandate i vostri prodotti in tutto il Friuli servendovi de

SPETTACOLI

Concomatogrammi - LA DONNA CHE VO... SPANCO - SPAN CRAWLER e SPAN... TRIGBY - SPANCO SUCCESSO...



NOTE STATISTICHE

del mese di agosto XVI

Un milione

Cartoline di Natale - Anno 1939 a L. 3 al cento.

Ditta MANTELLI

Via Cavour 6 - UDINE



Artigiani! Commercianti!

propagandate i vostri prodotti in tutto il Friuli servendovi de

Il Popolo del Friuli

Domandate chiarimenti all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 5 UDINE Telefono 9.99

di Udine

Telefoni: Direzione 1-10
Redazione o Amministrazione 8-80
Pubblicità 8-51

IL REGIME PER I LAVORATORI

I Dopolavoro aziendali

Uno dei massimi problemi sociali che oggi si argomentano di studi in tutte le Nazioni riguarda lo svago della massa lavoratrice durante le ore di riposo. Si potrebbe definire questo grande problema del secolo, poiché in esso si compendiano tutti quei principi evolutivisti della sociologia che hanno per meta il maggiore benessere sociale. E questo problema è stato posto dal Duce in un'alta ed importante sede, nella storica adunata di piazza S. Sordani, ove vennero gettate quelle basi di azione che dovevano portare, attraverso il ferocissimo sacrificio della più bella gioventù italiana, alla Marcia su Roma.

Con l'avvento del fascismo al potere, il problema venne portato sul terreno delle realizzazioni concrete, esso, uno dei capisaldi del pensiero fascista. Sotto l'Opera Nazionale Dopolavoro, con il compito preciso di ingrandire le ore lavorative, di studiare e organizzare tutte quelle forme di svago che, oltre a corrispondere alle esigenze di un popolo, fossero fonte, per esso, di elevazione culturale, morale e fisica.

Spiccata caratteristica

Ogni P.O.N.D. ingrandisce circa quattro milioni di lavoratori. Ed è attraverso questo esempio di organizzazione, ma soprattutto nel contenuto economico sociale del principio dopolavoristico che il problema è stato caratterizzato, è diventato automatico, moneta di un'importanza mondiale. E di tale importanza che quest'anno, a Roma, si è tenuto il terzo dei Congressi mondiali del dopolavoro. Ad esso parteciparono i rappresentanti di 60 Nazioni, indimenticabili delle quali avevano inviato delle delegazioni ufficiali.

Ogni delegazione presentò studi, proposte, ma l'Italia poté invece il risultato, conosciute di 13 anni d'attività, faccende di opere e di realizzazioni, documentando una organizzazione di impensabili manifestazioni e non pubblicazioni di alto interesse politico e sociale. Fra queste ultime ha richiamato la viva attenzione dei congressisti un'opera di notevole mole: «Dopolavoro Aziendale in Italia». Questa, come giustamente scrive il Segretario del Partito nella chiara premessa al volume, «rappresenta una spiccata caratteristica del dopolavoro italiano perché raggruppa, in un solido ricettacolo, educativo, assistenziale, i lavoratori di ogni categoria dipendenti da un medesimo organismo industriale, o commerciale, o addebiato ad un medesimo servizio».

Difatti, i Dopolavoro aziendali, pur seguendo le direttive della Direzione Generale, hanno una vita a sé stante che porta ad una nobile gara di emulazione le singole aziende per sviluppare, potenziare il loro dopolavoro, tanto da farne una parte integrante di essa e ottenendo così quella vicendevole corrispondenza, tra detto di lavoro e dopolavoro, che fa dell'azienda un tutto organico per le sempre maggiori fortune del Paese.

Ogni azienda, anche la più modesta, basa i propri destini su tale spirituale coesione: questo ha intuito il Fascismo e questo fine il Regime ha realizzato attraverso il Dopolavoro.

Palpito di vita

Oggi, non nessuna industria, nessuna società commerciale, nessuna attività di lavoro, non un numero di lavoratori, è fuori del proprio dopolavoro; e questo è tutto non per «volere» segue uno dei principi del Fascismo, ma per una vera e propria necessità di vita dell'azienda stessa.

Che cosa si è fatto e che cosa si fa nel campo dopolavoristico aziendale? Sfidando il bel volere che la Direzione Generale del P.O.N.D. ha edito, si rimane sorpresi dall'imponente lavoro svolto, dalle realizzazioni che si sono conseguite, dalle attività che vengono svolte, e si può affermare che da esso si ha la prima vera sensazione della potenza raggiunta da questa grande organizzazione del Regime. Ogni settore della economia nazionale è presente col peso della propria forza numerica e con l'intelligenti attività dei propri lavoratori, siano essi del braccio o della mente.

È si nota come tutte le forze produttive del lavoro, dalla grande industria alla più modesta azienda artigiana, dalle grandi società di navigazione alle cooperative marine di pescatori, dagli istituti di credito alle amministrazioni dello Stato, abbiano trovato nel Dopolavoro il palpito di conforto e di vita, una calda luce portativa, l'esaltazione della concordia, la gioia del lavoro.

Apprendo il volume si come se si aprisse una finestra sul mondo e un improvviso grandioso panorama si presentasse ai nostri occhi. Sedi grandiose, campi sportivi attrezzatissimi, piscine, colonie marine e montane, scuole professionali e asili nido, teatri, palestre, sale di ritrovo e mege per migliaia di operai. E questo panorama è tutto animato di un fervore magnifico di ininterrotte attività svolte da decine e dieci

SCHERMI

«La donna che voglio»

in prima visione nel Regno

Con questo film della Metro, di assoluta prima visione per l'Italia, vale a dire che Udine è la prima città italiana in cui esso oggi viene proiettato — la direzione dell'«Odeon» ha iniziato lo stagione 1936-37 che si preannuncia fin d'ora molto ricca di ottimi film, almeno a giudicare da questo schermo, interpretato nei ruoli principali da Joan Crawford, Spencer Tracy ed Alan Curtis. Gli iniziati del cinema si saranno di già accorti che la coppia amorosa, Crawford - Tracy, è meditata: certo il regista Borzage, l'originale italiano Borzaga, ed i dirigenti della «Metro», ci avranno pensato due volte prima di lanciarla, perché, se di dubbi non ce ne potevano essere sulla Crawford, moltissimi se ne potevano nutrire sul Tracy mai in precedenza sperimentato in pari casi... infuocato.

Inutile dire che la prova è stata da lui brillantemente superata. Se il suo tipo di «amoruso» non è troppo latino, è per altro corretto ed espressivo, e quello che più conta, dotato dell'intera gamma esplicitiva dei sentimenti interiori, che vanno dall'idillio alla passione rovente. Così la coppia è nata, ed ha trionfato. Nel film, al suo fianco, c'è ancora Alan Curtis, una giovane rivelazione dello schermo d'America, che nella vicenda, impersona l'ostacolo che si frappone al coronamento dell'amoroso sogno. Non abbandonerà in elogi, pregiando ed ammirando per questa sua brillante ed accurata concretizzazione. Borzaga, il regista, va una

volta ancora sollecitato per l'accortezza e la proprietà della sua regia. Il suo film è spontaneo ed avvincente, è cinematograficamente parlando, spoglio di quegli artifici di mera convenzione che turbano l'atmosfera di realtà, che diversamente il lavoro dovrebbe avere.

Borzaga ci ha offerto uno spettacolo ed al tempo stesso un'opera artisticamente pregevole: prendiamola allo e ringraziamolo. La tecnica ed il doppiaggio sono ottimi.

La vicenda — come al solito — non è né trascendentale né molto nuova. Jones, sposa Eddie, un buono a nulla, più per cavarsi dal suo ambiente familiare, che per amore. Eddie non ha scrupolo di sfruttare la sua moglie e talmente insiste nel suo odioso sistema da obbligare Jane ad andarsene e a divorziare. Essa così conosce Hennessy, un ricco industriale, e lo sposa. Sembra che che la sua fortuna sia fatta, ma non è così. Hennessy, in seguito ad uno sciopero, fallisce e rimane senza un soldo. Jane, con il lodevole intento di giovare al marito che teme oppresso anche dal suo... predecessore, va da lui a supplicarlo di non turbare in questo momento che presume tremendo ma non tragico. La sua predica sarà fatale in conclusione al marito, perché l'amore fra i due risusciterà, novella araba fenice dalle sperse ceneri, ed il conseguenziale epilogo non sarà il caso di indiarlo intanto è ovvio. Diremo piuttosto, a conclusione di tutto, che il lavoro si fonda più che altro sull'interpretazione e sulla realizzazione scenica, toccando, in questo, i limiti della perfezione.

Camisa

Mortale disgrazia

Scolabito da un macchinario

Una gravissima disgrazia avvenuta ieri mattina verso le ore 10 a Quilso di Reana, nelle farnaci di Luigi Cattarossi: l'operaio Pietro Celotti di Paolo di 16 anni da Zompitta, era addetto al carico del materiale sull'apposito macchinario. Effettuato il carico, il congegno meccanico veniva fatto azionare e saltò come di consueto per il relativo scarico per poi ridiscendere.

Disgraziatamente sotto c'era il Celotti che, ignaro del pericolo dell'altro materiale, lo sventurò non faceva a tempo a mettersi in salvo e veniva schiacciato dal congegno. La morte del Celotti è stata istantanea per la frattura del cranio, e lesioni gravi interne.

Sul posto della disgrazia, che ha suscitato vivo dolore essendo il Celotti un ottimo avanguardista, si sono subito recati il dott. Bertolossi che ha constatato il decesso, i carabinieri per le consultazioni del caso.

Gravissima caduta

da un'impalcatura

Ieri mattina il muratore Pietro Bernardis di 59 anni da Lavarina, era su una impalcatura intento a riparare dall'esterno una finestra alla dal guolo cinque metri. Ad un tratto per cause accidentali, perdeva l'equilibrio e precipitava pesantemente a terra. Nella caduta riportava la frattura della colonna vertebrale. Coloro che subito accorsero per recargli i soccorsi del caso, provvedevano a trasportarlo all'ospedale nostro, ove il medico di guardia lo accoglieva riservandosi le indagini.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 1 e 2 settembre 1936 XVI:

Verdure. — Aglio all'ingrosso da lire 135 a 150; al minuto da lire 150 a 210; barbabietole da lire 30 a 35; da 45 a 55; bietole da 20 a 25; da 30 a 40; cetrioli da 30 a 55; da 55 a 75; cappucci da 35 a 40; da 50 a 60; cipolla da 30 a 40; da 45 a 55; cipolla nostrana da 40 a 60; da 50 a 60; cipolla di altre provincie da 60 a 70; da 75 a 90; carote da 30 a 40; da 45 a 60; fagioli freschi comuni da 60 a 70; da 80 a 100; fagioli freschi rossi da 120 a 140; fagioli da 1,40 a 1,50; melanzane da 50 a 70; da 65 a 1; indivia da 60 a 70; da 70 a 1; insalata grande da 60 a 100; da 1,20 a 1,40; patate nostrane da 30 a 40; da 40 a 50; peperoni da 25 a 50; da 50 a 59; peperoni di altre provincie da 170 a 4; 250; peperoni piccoli da 70 a 80; da 1,10 a 1,30; pomodori nostrani da 30 a 45; da 40 a 60; radichio bianco da 30 a 100; da 1,10 a 1,30; radichio primo taglio da 150 a 180; da 2 a 2,50; radichio romano da 7 a 100; da 1 a 1,40; radicci da 50 a 55; da 65 a 75; sedani da 30 a 40; da 45 a 70; spinaci comuni da 100 a 130; da 1,40 a 1,70; verze da 30 a 30; da 25 a 40; zuccche da 30 a 40; da 45 a 60; spinaci eterne da 25 a 35; da 35 a 50.

Peruati e genitori

Virgilio Movio di 24 anni da Precedendo, deve rispondere di aver percosso con schiacci e pugni, i propri genitori Massimo Movio e Luigia Bergamasco, nonché il proprio fratello Pietro minore di età. Ai giudici egli in parte ammette ed in parte nega gli addebiti, provocato in ultima analisi dal fatto che i suoi genitori non volevano acconsentire al suo matrimonio con una ragazza ch'essi ritenevano non adatta per lui. Nel mentre il padre conferma di essere stato malmenato dal figlio, la madre cerca di salvarlo negando di essere stata da lui percosso. Il Tribunale infine ha ritenuto il Virgilio Movio responsabile e lo ha condannato a 7 mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Turco).

Due pittori feriti cadendo da una scala

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, ricorrevano alle cure del medico di guardia dell'ospedale i pittori Oscar Vicenzotto di 13 anni dimorante in via Ascoli Graziadio e Pietro Feruglio di 21 anni da Felletto Umberto. Il primo presentava una grave distorsione al polso sinistro giudicata guaribile in una quindicina di giorni, il secondo aveva riportato la frattura del colles dell'avambraccio destro per cui doveva essere ricoverato nel Pio Luogo, guaribile in un mese salvo complicazioni.

Scivola su una buccia e si frattura un malleolo

La signora Annalisa De Ziner di 76 anni da Venza, di passaggio per la nostra città per visitare dei conoscenti, transitava per una via cittadina allorché posava inavvertitamente il piede destro sopra una buccia di coconero. Conseguentemente scivolava perdendo l'equilibrio in modo da procurarsi la frattura del malleolo esterno. Trasportata all'ospedale, veniva ivi accolta e giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce ad un dito aprendo una sedia a sdraio

Apprendo una sedia a sdraio per stendersi sopra all'ombra di una pianta nel proprio giardino, la giovinetta Rosina Macor di diciannove anni di via Rivignano, rimaneva impigliata fra le due stecche del mignolo della mano sinistra. Riportava conseguentemente una ferita giudicata guaribile all'ospedale in dieci giorni.

Una caduta in cantina

La diciottenne Bruna Feruglio dimorante in via San Pietro, cadendo accidentalmente in cantina, ove si era recata a spillare una bottiglia di vino, si procurava una ferita da taglio al braccio sinistro. È stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce ad un dito aprendo una sedia a sdraio

Apprendo una sedia a sdraio per stendersi sopra all'ombra di una pianta nel proprio giardino, la giovinetta Rosina Macor di diciannove anni di via Rivignano, rimaneva impigliata fra le due stecche del mignolo della mano sinistra. Riportava conseguentemente una ferita giudicata guaribile all'ospedale in dieci giorni.

Due pittori feriti cadendo da una scala

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, ricorrevano alle cure del medico di guardia dell'ospedale i pittori Oscar Vicenzotto di 13 anni dimorante in via Ascoli Graziadio e Pietro Feruglio di 21 anni da Felletto Umberto. Il primo presentava una grave distorsione al polso sinistro giudicata guaribile in una quindicina di giorni, il secondo aveva riportato la frattura del colles dell'avambraccio destro per cui doveva essere ricoverato nel Pio Luogo, guaribile in un mese salvo complicazioni.

Scivola su una buccia e si frattura un malleolo

La signora Annalisa De Ziner di 76 anni da Venza, di passaggio per la nostra città per visitare dei conoscenti, transitava per una via cittadina allorché posava inavvertitamente il piede destro sopra una buccia di coconero. Conseguentemente scivolava perdendo l'equilibrio in modo da procurarsi la frattura del malleolo esterno. Trasportata all'ospedale, veniva ivi accolta e giudicata guaribile in otto giorni.

Si ferisce ad un dito aprendo una sedia a sdraio

Apprendo una sedia a sdraio per stendersi sopra all'ombra di una pianta nel proprio giardino, la giovinetta Rosina Macor di diciannove anni di via Rivignano, rimaneva impigliata fra le due stecche del mignolo della mano sinistra. Riportava conseguentemente una ferita giudicata guaribile all'ospedale in dieci giorni.

Una caduta in cantina

La diciottenne Bruna Feruglio dimorante in via San Pietro, cadendo accidentalmente in cantina, ove si era recata a spillare una bottiglia di vino, si procurava una ferita da taglio al braccio sinistro. È stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in otto giorni.

BENEFICENZA

Alte Offerte

Alte Offerte di Commemorazione. — Pro fondo assistenziale per onorare la memoria del compianto cav. G. B. De Pauli lire 80 dal geom. Floriano Gallizia, geom. Bertuzzi Giovanni — lire 10 cav. Benvenuto Bertossi Maria — mo Volino Giuseppe, Trozzano Domenico, N.N. — lire 5 cav. daino: Govetto Domenico, Filippi Mario.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Giuseppe Tonutti: famiglia A. Collevadri, L. 10; Silvio Piani, L. 10. — In memoria di Livio Amari ved. Rovere: Ida Bianchi, L. 10. — In memoria di Carlo Mainardi: famiglia Tonini, L. 25 famiglia Fontana, L. 25.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Le iscrizioni al Collegio Arcivescovio

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto Tecnico Inferiore del Liceo Scientifico e delle Elementari del Collegio Arcivescovio per il prossimo anno scolastico 1936-37 fino alla data prorogabile del 10 ottobre p. v. Gli esami di riprova avranno inizio salvo eventuali modificazioni, lunedì 19 corr. come da orario esposto all'abito delle Scuole.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

Pericoloso infortunio di una bimba

La piccola Luciana Morello di quattro anni da Codrovo veniva accolta ieri nel pomeriggio allo ospedale ed ivi trattata con prognosi riservata. La piccola presentava un trauma alla regione lombare con probabile lesione renale. I familiari che l'accompagnavano, riferivano ch'ella era caduta da una bicicletta sulla quale era seduta per gioco.

CASA DI CURA

Dr. A. Cavarzerani

Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
ambulatorio dalle 10 alle 15 tutti i giorni
Via Trippo, 12 - Tel. 9-34

Prof. Dr. S. Menghetti

Endoscopia - Via univaria
Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49; ore 16-19
Casa di Cura TRICESIMO ore 8-12

Medico Dentista Specializzato

Dr. A. di Caporiacco

Diplomato e in assistenza a
all'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografia - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

Gabinetto radiologico e di terapia fisica

Dr. Federico Ceppara e Giorgio Gortan

Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Dr. Feruglio-Tinin

Specialista malattie dei bambini
Sia Aiuto effettivo di Clinica
Via Cavour 15 - Tel. 2-18
Riceve dalle ore 10-15

Il Dott. L. Targion

MILANO - Via S. Damiano, 2 - Tel. 2-503
sarà a UDINE - Albergo ITALIA
nei giorni 5 e 6 Settembre
Bifosfosimpaticoterapia
Asma, Rinite spasm. Neuro atritismo, Simpatosi, Neuralgia (Sciatica trigem.) e vertigini funz.

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

Dr. G. Faleschini

Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree & Pelle
Riceve 10-12, 3 e 17-20
Vicolo Broccan 6 (di piazza S. Giacomo
a Via Zanoe - Tel. 13.66

nel breve spazio di una notte...

LETTERE TELEGRAMMI NOTTURNI

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma e Accettazione dopo le ore 10 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.

della Provincia

Telefoni Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 2-80
Pubblicità 2-95

Da San Daniele

Nella Scuola avviamento

La Direzione della Scuola secondaria di Avviamento professionale di S. Daniele comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39. La scuola impartisce l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età e avvia i giovani all'esercizio delle professioni e dei mestieri mediante esercitazioni pratiche e fornendo loro le cognizioni indispensabili di una buona cultura generale. La scuola dà diritto di accedere senza esami alle scuole tecniche. Alla fine del corso triennale l'Alunno che ha superato gli esami finali consegue il Diploma di licenza. Per ottenere l'iscrizione devono essere presentati i seguenti documenti: in carta libera: Domanda diretta al direttore della scuola; attestato di identità personale; certificato di nascita; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; certificato di licenza della Scuola Elementare o di Ammissione alle Scuole medie di I grado.

La Scuola Secondaria di Avviamento Professionale è gratuita. Per iscrizioni ed informazioni eventuali l'Ufficio della Direzione è aperto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Nella Direzione didattica

Il R. Ispettore scolastico cav. Sesto Amici, che per un anno ha tenuto la reggenza del Circolo didattico di S. Daniele, ha fatto le consegne al prof. Luigi Pellegrini, che assume la supplenza della Direzione. Il cav. Amici, che alla profonda conoscenza della scuola accoppia una vasta cultura ed elere doti di animo, lascia un ricordo indimenticabile tra gli insegnanti e lo accompagna nella nuova designazione col loro augurio, e rivolgendosi benvenuto al Direttore Pellegrini, che torna tra loro e di cui conoscono l'arte di educatore.

I pagamenti dell'ammasso grano

A tutto il 31 agosto sono state pagate 2.173 partite di frumento per un importo complessivo di lire 2.736.335 e cent. 20. I pagamenti non sono completati per cui si prevede che l'importo totale si aggirerà sui tre milioni di lire.

Esercitazioni di Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti dipendenti dal locale Comando negli anni 1932, 23, 24 e 25, devono trovarsi alle ore due pomeridiane precise di domenica sul campo sportivo "Alberto Luzzi" per importanti esercitazioni, per le quali non sono ammessi assenze.

Elargizioni in memoria del cav. Allatere

Per onorare la memoria del loro indimenticabile papà ed interpretandone con amorevole pensiero le estreme volontà, i figli dell'Ispettore scolastico cav. Pietro Allatere hanno fatto le seguenti elargizioni ad istituzioni benefiche: al Giardino d'Infanzia lire 1000, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso (per il fondo di vecchiaia) 1000, all'E. C. A. 250, alla Cucina economica 250. Tutti gli Enti suddetti vivamente ringraziati.

FAGAGNA

Per la Pesca di beneficenza

Per un nuovo elenco dei donatori per la Pesca di beneficenza, che avrà luogo domenica 4 corra. Mario Vanusso, servizio per liquori - Alessandro Zanetti, un sacco patate - Albino Filippi, una scopa; Giuseppe Sabotto, un salame; Angelo Perzello, un soppalco; Ermilio Furlano, un soppalco; Luigi Pizzari, un soppalco; lire 5, Emilio Pecoraro 5, dottor Angelo Burelli, servizio bicchierini per liquori e 20 buste biscottate; Giuseppe Zoratti, due scoppe; Giovanni Gosparini, una lucerna in ottone; Gino Monaco, una bacchetta; Enrico Bertuzzi, una herse; Mario Picella fu Guido, un vecchio in legno; Angelo Bulfone, 12 lapis falgname, 3 libri in serie, 2 vassoi in metallo, 1 matita automatica, 1 scatola conserva di pomodoro, 1 vaso marmellata, 12 pezzi sapone profumato, 1 barattolo marmellata, 1 barattolo saponi pomodoro, un barattolo tonno.

REANA DEL ROIALE

Rivendita di private svalgiata dai ladri

Il negozio di coloniali e privativa della signora Veronica Tonini in Urt, sito nella frazione di Valle, è stato, nelle prime ore di ieri, visitato dai ladri. Rotto il serramento di finestra della cantina sono penetrati nell'interno facendo man bassa di tabacchi, sigarette, valori buoni, riso, zucchero e caffè per un

Gara di bocce

La gara di bocce, che il Dopolavoro locale aveva indetto per domenica 4 corra, causa la concomitanza di cerimonie locali è stata rinviata alla domenica 11 p. v. Darioino prossimamente il programma, assai interessante sta nel riguardi dei premi come nel valore dei partecipanti.

Di un mortale infortunio

Costato la vita al giovane Pietro Colli, diamo notizia in cronaca di Udine.

SPILIMBERGO

Ai fascisti

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento, invita i militanti a mettersi al più presto al corrente con il versamento della quota tessera e dei relativi contributi per non incorrere nelle radiazioni dei ranghi.

Agli agricoltori

Si avvertono gli agricoltori del Mandamento che l'Ufficio di recapito dell'Unione Prov. Agricoltori è stato trasferito nei locali del Consorzio Agrario. L'ufficio, come il solito, resta aperto il mercoledì dalle ore 8 alle ore 18.

Al lavoratori dell'industria

Si fa noto che l'Ufficio della Delegazione di Spilimbergo della Unione Fascista dei lavoratori dell'industria, sito a piano terra del palazzo del Comune, è aperto per gli organizzati dalle ore 8 alle 15 di ogni giorno lavorativo.

MOGGIO

Le spese dell'acquedotto

Per un errore del proto fu pubblicato che la spesa di riutto dell'acquedotto di Moggio di sotto ammonta a 1600.000. Per l'esattezza deve rificarsi in lire sessantamilaesentocento.

Morte improvvisa

Colpito da morte improvvisa, mentre stava facendo l'erba in un prato vicino alla propria dimora, è spirato dopo pochi minuti ieri mattina Antonio Nalis di 64 anni, proprietario dell'esercizio prospiciente alla nostra stazione ferroviaria. Il caso doloroso ha destato grande rimpianto.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'assemblea dell'Operaia

Sabato 10 corra, avrà svolgimento l'assemblea generale della locale Società Operaia. Nella seduta del Consiglio direttivo dell'altro sera è stato confermato presidente del sodalizio il camerata Pietro Morassi. Il Consiglio inoltre ha deliberato il versamento del contributo all'Ente Naz. della Cooperazione, ha deliberato la partecipazione, in quanto al sodalizio di Roma del 1932, premio mondiale di una lira settimanale versamento di una lira settimanale per ciascun socio. Ha proposto infine di effettuare una gita sociale al passo di Monte Croce Carnico ed ha approvato sussidi straordinari ai soci invalidi.

I processi di Tribunale

Due condanne nuove assoluzioni. — Le malefatte di Ferruccio Leonardo Franz fu Leonardo di 37 anni, dal Moggio Udinese, hanno irato sul banco degli accusati la sua amante Albina Maria Bisazza detta Zanghe di 33 anni da Nimis ed altri nove imputati.

Il Franz, con la complicità della Bisazza, nel periodo ottobre 1937-febbraio 1938, lavorando per un vasto raggio nella zona del Friuli tra Gemona e Reana, aveva consumato 25 furti finché venne scoperto e tratto in arresto lui e la sua donna.

Il Franz si è offerta di asportare fili metallici di rame lungo le linee telegrafiche, facendo man bassa di reti metalliche, di cattede di rame e di quant'altro gli capitava sotto mano nelle sue peregrinazioni. Per spacciandosi per un incaricato di una ditta per il ricupero di materiali bellici, si ingegnava a vendere la roba furtiva che veniva acquistata in tutto fede da diverse persone. In fatti, insieme alla coppia erano comparsi sul pancone Guglielmo Balutti di Lorenzo da Reana agricoltore; Ettore Costante fu Giovanni di 44 anni da Segnacco, cenciato; Beniamino Sturghiu fu Giovanni di 32 anni da Tarcento, venditore ambulante ed il figlio Beniamino di 26 anni; Ugo Morgante fu G. B. di 78 anni da Gemona, possidente; Giovanni Cedaro detto Ronzi di 62 anni Stracchi di Biadè era amministratore una ottima orchestra di Cividale, ed i giovani e le ragazze che passavano anche sotto il sole cocente. Verso sera la popolazione più lontana ritornava ai propri paesi soddisfatta ogni altro dire della bella giornata trascorsa, in attesa della prossima sagra di San Pietro.

S. Pietro al Nativone, capoluogo morale della valle, recitava nel giorno della sua sagra tutta la popolazione degli otto Comuni non solo, ma anche quella del Caporetto. Le strade di ogni valle che conducono a S. Pietro erano affollatissime già nelle prime ore del mattino. Numerosissime erano a San Pietro le baracche con vendita di ogni specie di oggetti e generi notevoli erano gli acquisti di fedi, coti, rastrelli, cappelli di paglia, formaggio Pizzano ed altro.

Non meno suggestiva della sagra di S. Giovanni era dal lato religioso la sagra di S. Pietro. Oltre il clero tutto di questa parrocchia vi partecipava in corpo anche quello della vasta parrocchia di S. Leonardo. Le funzioni religiose si susseguivano fin dal mattino e verso le undici antimeridiane una processione votiva moveva dal bel viale di Azzida alla volta della Chiesa, dove officiante il parroco di S. Leonardo, assistito da tutti i sacerdoti della sua parrocchia, seguiva la Messa solenne per i comparsochiani. Ultima le funzioni religiose tutti si riversavano sulla strada nazionale che attraverso il paese e tanta era la ressa di popolo che si rendeva impossibile il passaggio non ad una vettura, ma alle persone stesse.

Nel paese diverse erano le orchestre con feste da ballo, e perfino cinque se ne contarono un anno e due erano affollate sin dalle prime ore del pomeriggio.

Alla sera mentre la popolazione più lontana si ritirava ai suoi casolari, affollavano numerose comitive da Udine e da Cividale. Cene in tutte le osterie degustando poi la tradizionale gubana, per la preparazione della quale si distingue e si distingue tuttora il simpatico Rinaldo Strazzullo, proprietario di un albergo attrezzatissimo sotto ogni aspetto.

Quattro bicchieri di Cividale e quattro sali sulla pianoforte decoravano la giornata che lasciava in tutti la più simpatica impressione e soddisfazione.

Questo un riassunto delle due giornate sagra delle amene valli del Nativone che attiravano migliaia di persone in una convezione di fede viva e di una allegria semplice, schietta e sana. La sagra sagra sono scomparsi quasi tutti i quasi parolando solo di quella di S. Pietro al Nativone (quella di S. Giovanni d'Antro è scomparsa del tutto) che esiste ancora in due parti di proporzioni ridotte.

Bella cosa davvero sarebbe l' iniziativa di ripristinare simpatiche sagra con la semplicità di un tempo. Le persone di buona volontà non mancano e per l'anno prossimo dovrebbe essere possibile la gradita ripresa di queste tradizioni popolari. E non si dica che i tempi sono cambiati; la gioventù d'oggi, che il Regime avvia, ai sentimenti di Patria e di Religione, non disdegna i divertimenti sanamente intesi e tutto ciò che con la voce del passato parla anche nel presente a grande cuore del popolo.

Pietro Sittaro

PAULARO

Neila Milizia

Il comandante del locale Distaccamento "Dicit", capo squadra Attilio Di Gleria, ex combattente, ha ricevuto in questi giorni il brevetto della croce di anzianità della Milizia ribassati dal Comando generale della M. V. S. N. E questo un riconoscimento della sua lodevole e lunga attività, svolta nella file della Guardia armata della Rivoluzione.

OVARO

Divise alla G.I.L.

Al locale Comando della Gil sono pervenute le seguenti offerte per acquisto divise agli organizzati di nulla-tenere del Comando stesso: Eredi Micoli-Toscano lire 200, S. A. Cartiera di Ovaro lire 100, S. Ariosto rag. Melchiorre lire 20, Pietro Rotter lire 10. L'Ente beneficiario ringrazia.

si da Gemona, agricoltore; Ermilio Sesto Amici detto da Rossa di 70 anni da Gemona, agricoltore; Giuseppe Madde detto da Rossa di 70 anni, da Gemona, agricoltore; Rina Madde di Ottaviano di 30 anni da Gemona.

RIGOLATO

La partenza degli orfani

Ieri, la Centuria degli Allievi dell'Istituto Orfani Camileo Nere di Rubignacco, dopo aver qui trascorso alcuni giorni di canpeggio nella Colonia Alpina di Ludaria, è partita per rientrare nella propria sede.

Alla partenza, gli Allievi, militarmente inquadrati, al Comando del camerata C. M. Ottavio Valerio, hanno reso omaggio al monumento ai Caduti, stando in un minuto di raccoglimento.

Nella condotta medica

Il dott. Giuseppe Ferrara, da nove mesi medico condotto di questo Comune, ci lascia avendo ultimato il periodo di servizio fissato. Nel breve tempo in cui risiedette in questo Comune, egli seppe acquisirsi le generali simpatie. I migliori auguri. Viene a sostituirlo il dott. Pietro Accardo Palumbo, al quale portiamo il nostro saluto augurale.

LAGOSULLO

Si ferisce con la scure cadendo a terra

Il settantaduenne G. Batta Cragniero fu Giovanni ritornando ieri da un bosco di sua proprietà dove era s' a lavorare, scivolava sul sentiero cadendo a terra. Il Cragniero nella caduta riportava una ferita da taglio alla gamba destra causata dalla scure che portava con se. Ricoverato all'ospedale di Tolmezzo è stato giudicato guaribile in 2 giorni.

PALUZZA

Festa scarpona

Domenica 4 corra, nella magnifica sala dell'Albergo Marconi, teste sistemate, si terrà una festa danzante scarpona organizzata dal Gruppo Alpini locale. Le danze si inizieranno alle ore 14 e si protrarranno nella serata.

CAVAZZO CARNICO

Agli scarponi

Il locale Gruppo Scarpona avverte i soci che il tesseramento si chiude il 30 settembre p. v. invitando gli interessati a mettersi in regola.

COMEGLIANS

Benevolenza

Il dott. Luigi Dussin ha versato lire 200 all'Asilo Infantile, per riconoscenza della cordiale ospitalità ricevuta dalla famiglia del cav. Guglielmo De Antoni.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 80 la parola. Minimo L. 8

GALLERIA VENEZIANA Udine

BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI

AFFITTI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 9

IMMOBILI

Cent. 40 la parola. Minimo L. 8

A. A. D'ACOSTINO ROMEO

Caffè Corazza, Udine, e telefono 7,35 - VENDE - Udine, città gruppo fabbricati divisibili in tre lotti. Reddito netto L. 9000; prezzo L. 400.000 - Villetta (Carnia) mq. 500 scoperto, linea tra terra L. 50.000.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

VENDO Udine vicinanza Porta

Gemona fabbricato recente nuovo vani 15, aranzione in tre appartamenti indipendenti con bagno, corsa otto tonnellate - L. 135.000. Rivolgerti Fontanini Caffè Roma Mercoledì, Udine.

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

All'Istituto dove sono stato alleato lo, povero orfanello, alla Casa Materna di Boulogne. Il vecchio si inchinò dinanzi all'artista quasi con rispetto.

XVI.

Cugino e cugina

Clara aveva fatto, con ogni giorno, colazione, insieme ad alcuni invitati, tra i quali si trovavano gli inevitabili signori di Linois e suo figlio, sempre puerili, l'una e l'altro, a fare la corte alla ricchissima signora.

Se ne stavano tutti raccolti in sala, ove si chiederà sulle note

che non vi si divertiva affatto. La conversazione diveniva sempre meno interessante, come accade di solito allorché si parla solo per dir qualche cosa, quando una signorina alta, allampanata, brutta anziché no, sedette al pianoforte col pretesto di divertire la compagnia, ma in realtà per straziarne le orecchie troppo compiacenti, e si pose a striminzire sulla tastiera una fantasia sui motivi della Norma.

Avveva appena incominciato allorché Giulia, la cameriera, uovo aveva bussato leggermente due volte, senza mistero, l'isposta, entrò quasi imperiosamente in sala, si avvicinò alla padrona, e le sussurrò alcune parole all'orecchio. Costei si alzò subito; la sua aria d'innocenza scomparve come per incanto, e la sua bella fisionomia si rianimò tutta quanta.

Gli sguardi degli ospiti le si fissarono addosso pieni di curiosità, ed anche l'alta e magra suonatrice di cembalo si era fermata nel bel mezzo dello strimpellamento, non meno curiosa degli altri, e si era voltata verso la giovane castellana, la quale disse agli ospiti:

— Signori, mi ruscisce tanto, ma sono costretta ad assentarmi.

— Una visita? interrogò la signora di Linois?

— Precisamente, una visita!

— Perché non fate entrar qui il visitatore?

— Perché non devo presentarvi oggi il signor Edoardo Lebel, il pittore di cui vi ho parlato, e a cui voglio andare l'incarico di ritrarre in un istante conveniente la pittura di Griselles.

— Edoardo Lebel osservò un grave magistrato, non lo conosco. Voi lo conoscete egualmente rivolgendosi agli altri.

— Non lo conosco punto, rispose un vecchio bellimbusto, che, avendo dimorato a lungo a Parigi, professava di conoscerne tutte le celebrità.

— Neppur io, neppur io, fecero gli altri in coro.

— Il signor Edoardo Lebel, replicò tranquillamente Clara, non è ancora illustre, come Debutin, Carotus-Duran, Bonnat, Puyss de Chavannes, Meissonier e tanti altri; ma è pieno di talento e di abilità; ed è l'artista che qui occorre.

— E' giovane?

— Fra i venticinque ed i trent'anni; così mi è stato detto, perché io, a dir la verità, non l'ho mai visto.

— Ed ora lo conducete ad esaminate tutte le vostre belle pitture?

— Viene appunto per questo.

— Ma non possiamo accompagnarvi tutti nella vostra interessante visita?

— Il signor Lebel è venuto oggi per esaminare il lavoro che devo eseguire; ha bisogno quindi di calma e riflessione; se avesse intorno a sé parecchia persone, non sarebbe imbarazzato, turbato; sono costretta, per ciò, cara signora, a non accettare l'invabile offerta che mi fate. Siccome poi prevedo che sarà occupato per molto tempo, così prego il mio tutore di far le mie veci presso di voi.

E voltosi al vecchio:

— Caro tutore, aggiunse, abbiate la compiacenza di tener la compagnia a questi signori; o signore che possono, voi lo creduto, andare a fare una passeggiata al parco.

Un altro parole, nessuno doveva rimanere in sala, ciò fu compreso, perché tutti si alzarono, non senza una lieve smorfia.

Dopo di che la giovinetta fece una riverenza ed uscì nella anticamera dove Giulia la aspettava.

— Dov'è il nostro artista? chiese essa.

— L'ho fatto entrare nel salottino della signorina.

— Va bene, Giulia, grazie. Avrà bisogno di te, non allontanarti. Clara, assai commossa, si diresse verso il salottino Poupandur e vi entrò si adagio, che il giovane, tutto assorto nella contemplazione di un superbo quadro dipinto da Houder, non ne udì il fruscio della veste.

Essa rimase un istante immobile, esaminando l'alta e slanciata statua del giovane che lo vedeva lo spalle; poi vedendo che egli si eradeva sempre solo, ruppe il silenzio con queste parole:

— Signore, eccomi qui.

Edoardo si voltò vivamente, e al la vista dell'adorabile personcina che gli stava dinanzi fece un passo all'indietro, come abbagliato da tanta grazia e da tanta bellezza.

Non gli era stato detto se la signorina Dubessy fosse giovinca o vecchia, o il momento entrava nel castello, si era figurato che si sarebbe fra poco trovato alla presenza di una zitellona affettata, pretenziosa con quella maniera ridicola che caratterizzano la provincialità arricchita; invece gli si offriva, agli sguardi di rapito una fanciulla semplice, graziosa, distinta, modesta e bella come un angelo.

— Scusate, signorina, egli habbetto inchinandosi, scusate, ma...

— Signore, devo, anzitutto, presentarmi: sono la signorina Clara Dubessy.

Edoardo si inchinò di nuovo rispettosamente.

Pol. tutti a due rinascono in allanzie guardandosi.

Egli, completamente affascinato, andava ripetendo: « Come è bella! Oh! che adorabile giovinetta! »

Essa pensava, esaminandolo con lo sguardo fiammeo acuto, profondo e sicuro.

(continua)

Ultime notizie e informazioni

Hitler e Henlein s'incontrano oggi

Ottimistiche previsioni sulla questione cecoslovacca

MONACO, 1.
 Questa sera il capo del partito tedesco dai sudeti Henlein è giunto a Berchtesgaden. Domani sarà ricevuto dal Führer nella sua residenza di Obersalzberg. Il comunicato ufficiale sull'incontro verrà diramato, si informa da Obersalzberg, domani sera.

La notizia dell'incontro, incontro del Führer con Henlein, rapidamente diffusa negli ambienti della Casa Bruna, è commentata con un certo ottimismo.

Il nazional-socialismo, quasi senza eccezioni. Anche i giovani cattolici più praticanti portano con fierezza le insegne del nazional-socialismo. In realtà Hitler è colmo di vita. Egli è presente dappertutto, non solo col suo ritratto, ma col suo pensiero.

Queste frasi, dette da un cattolico austriaco, che un giornale francese pubblica col soprattitolo «Un avvenimento alla Francia», vanno seriamente meditate in ogni Paese d'Europa. Non già in Italia, dove il fatto storico e politico dell'annessione è stato subito compreso ed è ormai passato tra gli atti acquisiti dalla coscienza politica nazionale. Si disse già che l'Italia avrebbe dovuto intervenire con spirito di guerra e con le armi in pugno, senza badare al sangue e al sacrificio, per impedire ad ogni costo questa unione politica di due lembi vivi della

stessa Nazione. E questo atto di guerra italiano per l'Anschluss fu vivo nelle speranze e nelle parole soprattutto della Francia. Viene invece ancora una volta dimostrato che la situazione interna dell'Austria era ormai nella fase politica ed economica, non meno che in quella sociale e spirituale, fuori di sé e che tutta la gioventù austriaca, ossia la massa dei cittadini più attiva dell'Austria del prossimo domani, era già legata corpo ed anima a Hitler. Che cosa dunque avrebbe potuto significare un'intervento armato o una vana opposizione diplomatica dell'Italia contro l'Anschluss se non una violentazione del corso naturale dello spirito nazionale dell'Austria, oltre che un abisso profondamente scavato tra l'Italia e la Germania, amica dell'Italia nelle grandi giornate storiche e una nuova catastrofe in Europa?

Un nuovo progetto del Governo di Praga

PRAGA, 1.
 La stampa ufficiale cecoslovacca informa che un nuovo progetto governativo per la soluzione della questione ceco-sudetica sarà reso noto domani.

Oggi lord Runciman è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Benes con il quale si è intrattenuto in colloquio durato un'ora e mezza. E' prevista per domani una conferenza della Delegazione del partito tedesco dei sudeti col Presidente della Repubblica. Nei prossimi giorni una delegazione del partito autonomista slovacco, si reccherà da lord Runciman per presentargli un lungo memoriale sulle rivendicazioni slovacche. Lo stesso partito invierà una delegazione a Hodza, Presidente del Consiglio, per presentare precise rimostranze sul trattamento contro gli aderenti del partito e chiedere radiazioni contromisure.

Intanto oggi nel pomeriggio si è riunito a Praga sotto la presidenza del rappresentante di Corrado Henlein, il deputato Frank, il comitato direttivo del partito dei tedeschi dei sudeti che, in una seduta durata due ore, si è occupato della situazione politica ed ha preso le necessarie decisioni. Il Comitato ha poi all'unanimità approvato l'atteggiamento e l'attività della delegazione incaricata di condurre le trattative con il Governo e con la missione britannica.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con i rappresentanti del partito unito uagherese d'opposizione, deputati Esterhazy e Jaros.

L'ufficio stampa del partito tedesco dei sudeti comunica una lettera inviata oggi all'editore del «Times», dai deputati Kundt e Frank, lettera nella quale, in riferimento ad una notizia dei corrispondenti del «Times» da Praga secondo la quale non esisterebbe concordanza di vedute tra Henlein e alcuni dei suoi più diretti collaboratori, si protesta contro tale affermazione pubblicata, si aggiunge, dai circoli antitedeschi di Praga che hanno diffuso per generare confusione e incertezza nell'opinione pubblica dei tedeschi dei sudeti, che sono invece più che mai uniti, per fare «vedere in Cecoslovacchia e all'estero che esistono divergenze nei settori direttivi del partito. La lettera conclude così: «Dobbiamo chiaramente e in modo inequivocabile dichiarare che tali divergenze non esistono e che i dirigenti del partito, come pure il 99 per cento dei 3 milioni e mezzo dei tedeschi dei sudeti, seguono senza alcuna riserva Corrado Henlein e sono fermamente risolti a realizzare il programma tracciato da lui a Karlsbad nei noti otto punti».

La felice unione dell'Austria al Reich nelle dichiarazioni di un cattolico austriaco

ROMA, 1.
 Il giornale francese «Le Temps» pubblica un'intervista con un cattolico austriaco, che merita di essere segnalata. Il cattolico austriaco ha affermato chiaro che l'annessione dell'Austria alla Germania è stata fatale. «Il grande passato dell'Austria è stato di inerzia, mancanza di attività appassionata, assenza di lavoro positivo nella soluzione dei problemi sociali e deficienza di apostolato. Dinanzi alle grandi piaghe sociali dei tuguri e della disoccupazione si discuteva e ci si accontentava di affermazioni verbali, come fate voi nella vostra Francia, che ha sempre i suoi disoccupati, i suoi tuguri. Il suo alcoolismo e una gioventù spesso anemica, la denatalità e si compiace in definitiva di studiare soluzioni teoriche senza agire con sufficiente efficienza. Le grandi forze del nazional-socialismo sono state la realizzazione positiva e l'attività appassionata. Appena arrivata al potere, esso ha cominciato immediatamente la lotta contro la disoccupazione. Prima dell'Anschluss noi avevamo 600 mila disoccupati, ossia 600 mila malcontenti. Ora cominciamo già a mancare di braccia. Magnifiche costruzioni si elevano a poco a poco, si bruciano senza esitazioni i tuguri e le baracche. Oggi si è molto contenti del mutamento sopravvenuto.

Quanto alla gioventù, essa appartiene anima e corpo al Führer. Essa aderisce con tutto il cuore al

Vittoriosa attività dell'ala legionaria nei cieli di Spagna

SALAMANCA, 1.
 Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Sueras, sul fronte di Castellon, le nostre forze hanno respinto la notte scorsa un attacco nemico e hanno inflitto ai rossi forti perdite.

«Nel settore di Aldeanueva de Barroja, è stata eseguita oggi una rettificata all'avanguardia della nostra linea.

«Nel settore dell'Estremadura il nemico ha nuovamente attaccato oggi alcune nostre posizioni; è stato completamente respinto e le sue forze sono state distrutte. Abbiamo fatto centocinquanta prigionieri, ieri furono resi inutilizzabili due carri d'assalto e tre carri blindati rossi.

«Attività della aviazione: Oltre al combattimento aereo in Estremadura, menzionato nel comunicato precedente, un altro combattimento, pure vittorioso per le nostre armi, si svolse ieri sul fronte di Castellon; durante questo scontro vennero abbattuti quattro apparecchi rossi, ciò che porta a nove il totale degli apparecchi nemici abbattuti nella giornata di ieri. Oggi in un altro combattimento aereo, sono stati distrutti altri due apparecchi rossi.

«La nostra aviazione ha bombardato gli obiettivi militari dei forti di Salvaz e Agueilas.

210.230 rossi catturati dai nazionali dall'inizio della guerra

BURGOS, 1.
 Una statistica ufficiale diffusa dal Governo nazionale annuncia che il numero totale dei prigionieri rossi catturati dall'esercito di Franco durante la guerra civile è a tutt'oggi di 210.230. Questa cifra comprende solamente i mille rossi che furono catturati con le armi in pugno e non invece gli evasi, disertori ecc. che formano oggetto di una statistica separata. Tra questi prigionieri più della metà e cioè esattamente 134 mila 333 sono stati rimessi in libertà per decisione sovrana del generale Franco dopo aver dato prove convincenti di buona condotta; altri 27.625 prigionieri si trovano nei campi di concentramento delle retrovie; 14.122 prigionieri di età inferiore ai venti anni sono stati accolti nei campi di rieducazione; infine 3.416 prigionieri riconosciuti rei di delitti comuni, sono stati sottoposti a regolare processo.

Il Governo nazionale smentisce la notizia diffusa dalla stampa estera secondo cui il cacciatorepedinatore rosso «Jose Luis Diez» avrebbe affondato prima del combattimento navale di Gibilterra due battelli armati nazionali. Il Governo nazionale precisa che in realtà due battelli di sua pesca non armati furono fermati e catturati dal «Jose Luis Diez» prima che la nave rossa entrasse nello stretto di Gibilterra. Nessuno tra gli uomini dei due equipaggi è stato ritrovato a bordo del cacciatorpediniere quando la nave è arrivata a Gibilterra dopo il combattimento sostenuto con il «Canarias». E' è quindi motivo di pensare che gli equipaggi dei due battelli da pesca, benché completamente inoffensivi, siano stati gettati in mare dai marinai del «Jose Luis Diez».

Tutta la Palestina in istato di guerra Decline di case minate

CAIRO, 1.
 Il «Balhag» riferisce che la Palestina è tutta in stato di guerra. Gli inglesi ricorrono a tutti i mezzi violenti per reprimere la rivolta, minando le case a decine, solo perché gli arabi difendono la loro terra. L'Inghilterra conclude il giornale - di-

Il segretario del Partito agli ufficiali della GIL partenti per il Reich

ROMA, 1.
 Il segretario del Partito ha tenuto rapporto ai cento ufficiali della GIL che, per invito della Hitlerjugend partiranno domani per la Germania. Gli ufficiali, che sono stati presentati dal capo di IS. M. della GIL, pranderanno pure al congresso del partito nazional-socialista, che si terrà a Norimberga dal 6 al 12 settembre, vi saranno le organizzazioni giovanili tedesche e le altre istituzioni del Reich.

Il segretario del Partito ha lucubrato gli ufficiali di portare il saluto della GIL ai camerati della Hitlerjugend ed ha chiesto il rapporto col «Saluto».

Acquisti del Duce alla Biennale di Venezia

ROMA, 1.
 Il Duce si è congedato dopo l'acquisto delle seguenti opere esposte dal XXI Biennale internazionale d'arte di Venezia: Armando Bottemelli «Episodio di padre Giuliani» (affresco); Filippo Spargia «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende» (bassorilievo); G. Aba Novak «Ballo campestre» (tempera); Thomas Baumgartner «Contadina».

Michele Pascolato e Giorgio Molino presidenti confederali

ROMA, 1.
 Con decreto reale in corso, sono stati nominati presidenti delle Confederazioni fasciste delle aziende del credito e della assicurazione il dottor Michele Pascolato, e presidente della Confederazione dei commercianti il dott. Giorgio Molino. Il ministro delle corporazioni darà le disposizioni necessarie per il passaggio delle funzioni e per le consegne. All'on. Mario Ruffilli sarà affidato altro incarico.

I contadini croati si avvicinano a Stojadinovic

BELGRADO, 1.
 Il Presidente Stojadinovic ha ricevuto in udienza a Bled una deputazione di contadini croati del distretto di Sisak guidati da alcune personalità di Zagabria.

In un articolo apparso nel «Narodni Val», organo del figlio del defunto Radic, si legge tra l'altro che i contadini croati, stanchi di ascoltare parole dai loro dirigenti, chiedono fatti e non la continuazione di una sterile politica di assenteismo.

La lapide di Venezia sulla casa di d'Annunzio

VENEZIA, 1.
 Nel pomeriggio di oggi, ricordando il centenario della morte di Gabriele d'Annunzio, è stata scoperta una lapide sulla casa rossa che si specchia sulle acque del Canal Grande, dove il Poeta Soldato ha trascorso i suoi eroici giorni di guerra e da dove partì per l'impero di Fiume. La lapide reca la seguente epigrafe: «In questa casa Gabriele d'Annunzio riposa dalle eroiche imprese di guerra sprigionate dalla sua veggente cecità - una luce di poesia - del «Notturno» - 1918».

Alto cerimonia solennità sopra un apposito palco galleggiante disposto per l'occasione davanti alla dimora veneziana del Poeta, hanno presenziato S. E. il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il Prefetto, Ugo Ojetti in rappresentanza dell'Istituto Accademico d'Italia e di S. E. Federaco, il figlio del Poeta, Gaetano, il Podestà di Pescara, il preside di quella Provincia e numerose autorità e gerarchie civili e militari.

La cerimonia, durante la quale si sono svolte le celebrazioni, è stata presieduta dal ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il Prefetto, Ugo Ojetti in rappresentanza dell'Istituto Accademico d'Italia e di S. E. Federaco, il figlio del Poeta, Gaetano, il Podestà di Pescara, il preside di quella Provincia e numerose autorità e gerarchie civili e militari.

Dopo le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», ha parlato brevemente il Podestà di Venezia, prendendo in consegna la lapide.

Quindi S. E. Alfieri ha pronunciato un discorso rilevando che il Fascismo non ha consentito che la morte di Gabriele d'Annunzio suscitasse «clogenze» commemorative nobili e facili, fra le quali inevitabili esibizioni si sarebbero fatte avanti. La grandezza e la magnanimità del Poeta Soldato non potevano essere espresse che a parole di fuoco, di fede e di volontà, di così alto suono da echeggiare in tutti gli animi, e queste parole non potevano essere che le sue. Egli solo poteva e doveva rendere testimonianza di sé, non in una fievole celebrazione ma in un ritmo vivente. E le dire: domani sera!

Per volontà del Regime - ha proseguito S. E. Alfieri - Gabriele d'Annunzio avrà la sua nuova commemorazione. «La Nazione», rappresentata come egli, con ispirato presagio dell'Italia nuova e delle ardeur vie dell'impero la scrisse e la legge.

Alte ore 18 il ministro della Cultura Popolare on. Alfieri ha offerto nella sala del ridotto veneziano al palazzo Giustiniani un ricevimento in onore dei delegati stranieri ai festosi cinematografici di questo anno. Il direttore generale della cinematografia e una folla di invitati, il ministro si è incontrato con i singoli delegati che gli hanno espresso ogni loro contentamento per il pieno successo di questo sesto mostra internazionale.

Alte ore 18 il ministro della Cultura Popolare on. Alfieri ha offerto nella sala del ridotto veneziano al palazzo Giustiniani un ricevimento in onore dei delegati stranieri ai festosi cinematografici di questo anno. Il direttore generale della cinematografia e una folla di invitati, il ministro si è incontrato con i singoli delegati che gli hanno espresso ogni loro contentamento per il pieno successo di questo sesto mostra internazionale.

Ua capo dei pompieri che appiccava il fuoco

COPENAGHEN, 1.
 Si è iniziato un processo sensazionale che è seguito con un maggiore curiosità a col più vivo interesse da tutta la Danimarca. Il processo riguarda il comandante del corpo dei pompieri di Haverslev il quale è accusato di essere l'autore di numerosi incendi. Dai atti d'accusa non risulta chiaramente se si tratta di un maniaco o di un criminale, ma a provare l'esattezza dell'imputazione sta il fatto indiscutibile che non appena il comandante fu arrestato, gli incendi che si verificavano a Haverslev con una frequenza impressionante, cessarono immediatamente.

L'accusato è negativo e sostiene di essere vittima di nemici personali e molto probabilmente di un suo subordinato che, nella speranza di prendere il suo posto aveva escogitato questo mezzo per toglierlo di mezzo. I testimoni sono 88, una cinquantina di cui il a carico. Ma si può dire che tutta la popolazione di Haverslev partecipa al processo, divisa in due camp: la situazione è tale che le autorità hanno creduto necessario isolare i giurati in un albergo sorvegliato dalla polizia per sottrarli alla influenza delle accente discussioni che avvengono in tutti i pubblici locali e persino nelle famiglie, tra sostenitori ed avversari dell'imputato.

Inoltre le sedute del Tribunale hanno luogo alternativamente ad Haverslev e nella vicina Sønderberg dove alcuni incendi avvenuti il tempo fa sono stati attribuiti al comandante, sicché la corte, i giurati ed i testimoni debbono ogni giorno spostarsi in automobili da una all'altra città seguiti da una lunga colonna di automobili di ogni genere che vanno dalla motocicletta all'autocarro sovraccarichi di curiosi, che non intendono perdere neppure una udienza del processo.

Turismo italiano

OTTAWA, 1.
 I giornali canadesi mettono in rilievo il successo della Mostra italiana all'esposizione turistica di Toronto di cui sono espositori principali la società «Italia» e l'«Emi».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	51/75	51/75
Parigi	51.75	51.75
Londra	51.75	51.75
New York	51.75	51.75
Belgio	51.75	51.75
Olanda	51.75	51.75
Svizzera	51.75	51.75

Titoli di Stato

Rendita Ital. 3.50%	73.25	73.20
Rendita 5%	93.20	93.20
Redim. 1934 3.50%	68.80	68.80
Redim. 5% Immobili.	93.15	93.15
Buoni Tes. 1940	101.30	101.25
Buoni Tes. 1941	103.00	103.00
Buoni Tes. 1943	91.67	91.90
Buoni Tes. 1944	98.75	98.80

Obbligazioni

Venezia 3.50%	89.65	89.60
I. R. I. Stet 4%	551.00	550.00
I. R. I. 4.50%	458.50	459.00
E.I.F.E.R. 4.50%	462.00	462.00
Pubb. ut. s. tel. 6%	494.50	494.25
Credito Navale 6.50%	509.00	508.00
Enson em. 1934 6%	504.75	504.75
Emiliana 6%	503.00	503.00
Med. di elettr. 6%	503.00	503.00
Soc. Es. Tel. 6%	497.00	497.50

Tendenze del mercato obbligazionario: buone.

Titoli vari

La Centrale	918.00	917.00
Mediterranea	143.50	142.00
Medioorientale	703.00	702.00
Coron. Cantoni	2690.00	2700.00
Coron. Canton	404.00	403.50
Testi Stampati	812.00	812.00
Lunificio Can. Naz.	457.50	457.50
Manif. Rosari	300.00	493.00
Manif. Rotondi	61.00	493.00
Manif. Tosi	61.00	60.75
Manif. Cotton Merid.	225.00	225.00
Unione Manifatture	204.00	225.00
Lanificio di Gavardo	670.00	688.00
Lanif. Rossi	3080.00	3090.00
Lanificio Targetti	92.00	91.25
Casami seta	345.00	345.00
Chailion	75.00	75.00
Sna Viscosa	337.00	335.50
Ansaldo	37.75	38.00
Monte Arieta	202.25	205.00
Montecatini	342.00	342.00
Dalmine	114.00	112.25
Breda	231.50	231.50
Bianchi	18.00	17.50
Iscotta Fraschini	78.00	77.50
Fiat	308.50	307.00
O. M. I. gli Reggiane	70.25	70.25
Adriatica di Elettricità	161.50	162.50
C.I.E.L.I.	314.50	315.00
Dinamo	330.00	330.00
Edison	321.00	321.00
Edison postergata	321.00	321.00
Elettrica Bresciana	333.00	333.00
Valdarno	194.00	192.00
Emiliana	194.00	192.00
Forze Fed. Lig.	108.00	107.50
Cisalpinia priv.	118.75	117.00
Cisalpinia ord.	93.25	91.00
Seso	78.75	78.25
Sip	53.75	53.75
Tir	89.50	89.50
Vizzola	424.00	422.00
Merid. Elettricità	270.50	270.50
Terni	227.00	226.00
Unes	0.30	0.35
Tecnomasio Italiano	92.50	92.50
Distillerie Italiane	178.50	178.00
Erzidan	429.00	429.00
Raffineria L. L.	606.00	605.00
Romana. Lucchese	82.50	82.50
A. N. T. C.	92.50	92.50
Fondi Rustici	78.75	78.00
Beni Stabili	197.00	198.00
C. I. G. A.	60.75	60.50
Cementi Bergamo	210.50	210.00
Pirelli Italiana	1135.00	1136.00
Fruioli e C.	407.50	407.50

Il Cariaggi è certo di vincere anche l'altra metà del premio di Tr. poli

ROMA, 1.
 Alfredo Cariaggi è dunque vincitore, infatti da qualche giorno ha incassato più di due milioni, cioè la metà del premio essendo come a noto l'altra metà in contestazione.

A tale proposito tanto il Cariaggi quanto la moglie, che si trovano a Montecatini per la cura delle acque, hanno dichiarato di essere sicuri della vincita anche dell'altra metà del premio.

Il Cariaggi, dopo aver riscosso la somma attribuitagli dietro autorizzazione del Ministero delle Finanze, ha versato 150 mila lire alle Opere Assistenziali.

UN NAUFRAGIO

La goletta finlandese «Orion» ha naufragato sui bassifondi della costa olandese. Barche di salvataggio scorse in suo aiuto hanno potuto salvarlo senza difficoltà i sette uomini dell'equipaggio.

LINDBERGH A PRAGA

Carlo Lindbergh e sua moglie sono giunti in volo a Praga dalla Romania.

IL VOIVODA IN ROMANIA

Il principe ereditario di Romania Voivoda Michele è qui giunto proveniente da Firenze ed ha subito prouoguito per la residenza reale di Sinoja.

VITTIME DELLE MANOVRE

Quattro soldati sono morti e parecchi rimasti feriti durante le manovre che si svolgono nell'est del Belgio.

NOTIZIE IN BREVE

La goletta finlandese «Orion» ha naufragato sui bassifondi della costa olandese. Barche di salvataggio scorse in suo aiuto hanno potuto salvarlo senza difficoltà i sette uomini dell'equipaggio.

Carlo Lindbergh e sua moglie sono giunti in volo a Praga dalla Romania.

Il principe ereditario di Romania Voivoda Michele è qui giunto proveniente da Firenze ed ha subito prouoguito per la residenza reale di Sinoja.

Quattro soldati sono morti e parecchi rimasti feriti durante le manovre che si svolgono nell'est del Belgio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE
 Per Trieste:
 Ore 4.35 O - 5.55 A - 7.19 D - 9.11 A - 11.11 A - 13.5 D - 15.50 A - 17.2 A - 18.50 A - 20.2 D - 20.22 A.

Per Venezia:
 Ore 0.15 A - 8 D (*) - 5 A - 6.48 D - 8.20 A - 9.10 DD - 12.10 D - 15.20 D - 18.20 A - 20.8 D.

Per Tarvisio:
 Ore 2.45 D (*) - 4.27 MV - 7.20 A - 9.45 A - 11.16 D - 13.35 A - 16.55 A - 18.22 A - 20.59 DD.

Per Cervignano:
 Ore 3.20 A (***) - 6 A - 7 A - 9.5 A (***) - 12.9 A - 13.34 A - 16.39 A - 18.32 A - 20.25 A (***) - 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
 Ore 5.5 - 8.25 - 12.9 - 13.34 - 15.35 - 18.14 - 20.

Per Oviadale:
 Ore 5.45 (***) - 7.15 - 9.40 - 13.2 - 16 - 18.35 - 20.50 - 22.15 (***) - 24.

ARRIVI
 Da Trieste:
 Ore 6.43 A - 7.55 A - 8.47 D - 10.47 D - 11.50 A - 15.12 A - 17.53 A - 18.9 D - 19.44 A - 20.33 D - 23.15 O.

Da Venezia:
 Ore 2.35 D (*) - 7.5 A - 9.34 A - 11.6 D - 12.55 D - 16.13 A - 20.7 D - 20.44 DD - 22.10 A - 23.53 D.

Da Tarvisio:
 Ore 2.7 MV - 2.43 D (*) - 6.28 A - 8.35 A - 8.55 DD - 11.59 A - 14.57 O - 18.6 A - 19.37 A - 19.51 D.

Da Cervignano:
 Ore 2.11 A (***) - 7.99 A - 8.14 A - 10.40 A (***) - 13.25 A - 16.30 A - 17.58 A - 19.57 A (***) - 21.49 A - 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
 Ore 6.55 - 10.12 - 13.25 - 15.26 - 17.15 - 19.24 - 21.49.

Da Oviadale:
 Ore 5.35 (***) - 6.40 - 8.50 - 11.52 - 14.10 - 17.55 - 19.55 - 21.55 (***) - 24.

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.
 (**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.
 (***) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
 (****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
 (*****) Domenica dal 5 giugno al 30 ottobre.